Anno XII. TORINO, Sabato 2 Febbraio 1878 Num. 33

GAZZETTA PIEMONTESE

(N. doppio cent. 5) COMUNICATI - GAZZETTINO DEGLI AFFARI - COMMERCIO. (N. doppio cent. 5)

Lutto e Manifestazioni.

Comizio agrario del Circondario di Torino. — Alle espressioni di condoglianza e di omaggio trasmesso da questo Comizio, S. M. re Umberto fece gentilmente rispondere col seguente telegramma:

« *Presidenza Comizio agrario di Torino.*

« Il Re accolse con animo riconoscente sentimenti espressi in questo suo lutto così profondo. S. M. mi affida presentare suoi ringraziamenti.

« *D'ordine di S. M.*
TORRIANI. »

Varzo, li 28 gennaio 1878.

Giovedì, 17 corrente mese, ebbero luogo in questo comune le esequie per il defunto nostro amatissimo sovrano Vittorio Emanuele.

Vi intervennero: tutto il Consiglio commale con gli impiegati del Comune, tutto il clero, il conciliatore, il presidente della Congregazione di Carità, i soci residenti del Club Alpino italiano, i reali carabinieri della vicina stazione d'Iselle, le R. guardie doganali e tutta la scolaresca maschile e femminile.

Sui volti del popolo, del quale era gremita la vasta chiesa, si leggeva una profonda, vera mestizia, come di chi ha perduto, non un sovrano, ma un padre.

Da **Pairino** ci scrivono:

Per lodevole accordo del municipio coll'egregio vicario e parroco Luigi Arnosio, il 24 corrente ebbero luogo splendidi funerali al nostro re Vittorio Emanuele II.

La maggior chiesa era parata a gran lutto; una bella messa per musica si eseguiva con molta maestria. Oltre il municipale Consiglio, oltre i parroci della vicaria, il pretore e tutte le autorità locali, vi assistevano i veterani delle nazionali battaglie, tutte le società e le pie corporazioni più notevoli, la direzione e le alunne dell'istituto Amaretti, i maestri e gli alunni delle scuole pubbliche e grande frequenza di popolo. Fra i consiglieri municipali notavasi con viva compiacenza l'onorando senatore del regno comm. Carlo Barbaroux. I funebri onori al gran Re riescirono solenni e commoventi.

La città di **Carignano**, gloriosa di dar il nome all'augusta Casa di Savoia, il 12 corrente la sua Giunta municipale inviava all'amatissimo suo re Umberto un indirizzo di condoglianza; il 17 delegava il signor Rocchi Luigi a rappresentare a Roma ai funerali del compianto re Vittorio Emanuele II il Municipio, la Società operaia *La Fratellanza* e la Società del tiro a segno; e il 23, per cura del Municipio e della Parrocchia, faceva celebrare una messa solenne, alla quale intervenne il Corpo giudiziario, tutto il Consiglio comunale, il conciliatore, gl'impiegati governativi, tutto il Corpo insegnante e relative direzioni, tutti gli allievi, tutta la direzione e amministrazione delle Opere pie, le due Società operaie, i soci del Gabinetto di lettura, la direzione del Tiro a segno, il Corpo musicale pompieri, le guardie campestri ed i reali carabinieri.

Settime d'Asti. — Ci scrivono:

« Nel giorno 24 corrente in questa chiesa parrocchiale, e previo accordo tra l'autorità municipale e quella ecclesiastica, si celebrò un solenne servizio funebre in onore di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia. V'intervenne il Consiglio comunale in corpo, nonchè l'Amministrazione della Congregazione di carità locale e le scolaresche coi rispettivi insegnanti. I segni di lutto in ogni parte: la bandiera nazionale velata a bruno e la banda musicale del luogo accompagnava la messa funebre. La cerimonia fu imponente sopra ogni altro dire. »

COMUNICATI

Tassa sui cani. — Ci si comunica il seguente avviso:

A senso della legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª) e relativo regolamento 1° ottobre 1871, modificate con regio decreto 25 agosto 1876, essendo la riscossione delle tasse comunali devoluta agli esattori delle imposte dirette, si invitano i proprietari o ritentori di cani che abbiano già prima d'ora pagata la tassa, a denunziare entro tutto il 15 di febbraio prossimo all'Ufficio municipale di polizia i cambiamenti avvenuti nella loro abitazione, onde si possa inscriverli nel circolo esattoriale entro cui hanno attualmente dimora.

Si avvertono pure che, ferme tutte le altre disposizioni del regolamento in ordine a detta tassa, approvato con regio decreto 13 aprile 1854, è prorogato a tutto il 15 stesso febbraio il termine utile per fare la dichiarazione al menzionato Ufficio delle dimissioni di possesso dei cani per cui hanno pagato la tassa nello scorso anno 1877 e che in difetto di tale dichiarazione continueranno ad essere compresi nel ruolo dei ritentori di cani e tenuti al pagamento della tassa per il 1878.

L'assessore anziano
TRONCHETTO.

Avvisi di concorso. — Il Ministero della pubblica istruzione ha aperto un concorso per titoli al posto di *professore* straordinario alla cattedra di *macchine idrauliche* tecniche ed agricole, vacante nella Scuola di applicazione per gli ingegneri, annessa all'Università di Padova.

Le domande di concorso dovranno presentarsi non più tardi del giorno 17 marzo prossimo.

— È pure aperto un concorso all'ufficio di *professore titolare di storia e geografia* nel liceo Principe Umberto di Napoli, collo stipendio di L. 2640.

Il concorso avrà luogo per titoli e per esame, e le domande d'ammissione dovranno essere presentate al provveditore degli studi in Napoli non più tardi del giorno 18 marzo 1878.

Istituti militari. — Dal Ministero della guerra vennero pubblicati i programmi per gli esami di concorso all'ammissione pel 1878 al 1° anno dei Collegi Militari; al primo della Scuola Militare di Modena, ed al primo anno dell'Accademia Militare.

In conformità di tali programmi l'Istituto Barberis (via delle Scuole, n. 15) oltre ai corsi regolari avviati sin dal principio dell'anno scolastico, aprirà un corso accelerato di preparazione a tali esami. Per gli aspiranti ai Collegi si richiede che siano forniti dell'istruzione elementare; agli aspiranti alla Scuola Militare, e specialmente poi agli aspiranti all'Accademia, è necessaria già una discreta coltura.

Società degli Ingegneri e degli Industriali. — Questa sera alle ore 8 pom. ha luogo l'adunanza ordinaria della Società col seguente ordine del giorno:

1° Proposta di nuovi soci.

2° Presentazione del bilancio consuntivo del 1877.

3° Bilancio preventivo pel 1878.

4° Relazione del socio ingegnere Ferraris su alcune esperienze del telefono.

5° Relazione del socio ingegnere Curioni su nuovo metodo grafico per determinare le forze taglienti ed i momenti inflettenti massimi nelle travi longitudinali dei ponti a travate indipendenti.

Il segretario
R. NUVOLI.

Circolo Filologico di Torino, via Arcivescovado n. 1. — Domenica, 3 febbraio, alle ore 1 1/2 pom., il chiarissimo dottore in belle lettere Corrado Corradino farà la sua ottava conferenza sulla *letteratura ai nostri giorni*, trattando il seguente tema: *Ultimi poeti lirici.*

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

Il segretario
FELICE GIACOMASSO.

Società protettrice degli animali. — Domenica 3 febbraio alle ore 2 pomeridiane, sede sociale via della Rocca n. 49 negli ammezzati, solita mensile adunanza del Consiglio direttivo, alla quale ogni socio ha diritto di assistere, anzi è pregato d'intervenire.

La presidenza.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

In relazione al precedente avviso delli 8 8 gennaio u. s., col quale si annunziò, a comodo degli speditori di selvaggina, la chiusura della caccia in Savoia, si rende noto che la caccia venne pure chiusa il 20 andante in alcuni altri dipartimenti della Francia, e che lo sarà in seguito in altri ancora, fra cui in quello delle Alpi Marittime alla data del 3 vegnente febbraio.

Pertanto a partire da quest'ultimo giorno non verrà più permesso nè il transito, nè la introduzione in Francia, per la via di *Ventimiglia*, della selvaggina, fatta eccezione di quella acquatica e di qualche specie d'uccelli di passaggio.

Tutte le spedizioni poi di tal natura, dirette, tanto per la via di *Ventimiglia* che per quella di *Modane*, in località in cui la caccia fosse ancora aperta, ma che dovessero transitare in dipartimenti nei quali fosse chiusa, dovranno essere scortate da una autorizzazione dei rispettivi signori prefetti dei dipartimenti medesimi, o da un permesso del signor Ministro dell'interno francese.

Milano, 30 gennaio 1878.

La Direzione generale dell'Esercizio.

Riscossione della Regia tabacchi. — La Società anonima italiana della Regia cointeressata dei tabacchi pubblica nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 gennaio lo specchio delle riscossioni fatte nel mese di dicembre 1877 confrontate con quelle del mese corrispondente del 1876, dal quale appare che le riscossioni furono:

Nel mese di dicembre 1877	L. 12,199,561 10
» » 1876	» 12,307,438 18
Differenza in meno nel 1877	L. 107,887 06

I prodotti dal 1° gennaio al 31 dicembre 1877, in confronto col 1876, furono come segue:

Nell'anno 1877	L. 133,696,446 70
» 1876	» 132,834,167 64
Differenza in più nel 1877	L. 862,279 06

In Sicilia, dove si ha una gestione separata, si è introitato nel mese di dicembre scorso la somma di L. 829,441 80 ed i prodotti dal 1° gennaio al 31 detto furono di L. 7,820,780 27.

Istituto pei ciechi. — I risultati ognor più soddisfacenti che si ottengono dall'appello fatto alla carità cittadina, danno fondata speranza di potere fra non molto addivenire alla convocazione dei soci per la nomina del Comitato definitivo. Facciamo perciò nuova e premurosa istanza a tutti i generosi che intendono portare il loro concorso all'opera benefica, a volerlo fare con qualche sollecitudine, onde possano essi pure venire chiamati all'elezione del Comitato suddetto, ed abbia questo di fatto a riuscire la vera rappresentanza di buon numero di soci.

3ª Lista

delle sottoscrizioni a favore dell'Istituto pei ciechi di Torino.

Rendite. — Stallo comm. Andrea, una rendita di L. 50 — Mattirolo cav. prof. Luigi, id. di L. 50 — Ottolenghi M. D., id. di L. 5 — Ottolenghi Leonetta, id. di L. 5 — Ottolenghi Celestina, id. di L. 5 — Cora cav. Giuseppe, id. di L. 5 — Ghislieri march. Pio, id. di L. 5 — Colonna cav. Giuseppe, id. di L. 5 — Levi Graziadio, id. di L. 5.

Azioni. — Mathis di Casalborgone conte Casimiro (1ª rata di un'azione di socio fondatore), L. 250 — Cora Enrico (per tre rate di un'azione triennale di socio azionista), L. 30 — Cora-Cora signora Ernestina, id., L. 30 — Montù Giovanni Carlo, id., L. 30 — Mocchia di Cocciola conte Emerico, id., L. 30 — Cays di Giletta contessa Antonia, id., L. 30 — Rignon-Boyl contessa Cristina (1ª rata di 2 azioni triennali di socio azionista), L. 20 — Di Boyl generale Luigi, id., L. 20 — Di Boyl ammiraglio Gioachino, id., L. 20 — Vicari di Lapiè contessa Luisa (1ª rata di 1 azione triennale di socio azionista), L. 10 — Ottolenghi Lazzaro, id., L. 10 — Sapellani conte Giacomo, id., L. 10 — Balbo cav. Luigi, id., L. 10 — Patrini ing. cav. Luigi, id., L. 10 — Balbo-Vachetta contessa Clementina, id., L. 10 — Marchetti Roberto, id., L. 10 — Colonna Emanuele, id., L. 10 — Colonna Gabriele, id., L. 10 — Colombo Giuseppe, id., L. 10 — Jarach Salvador Vita, id., L. 10 — Garda Isacco, id., L. 10 — Valobra Abram, id., L. 10 — Olivetti Graziadio, id., L. 10 — Ovazza Giacobbe, id., L. 10 — Fubini Samuel, id., L. 10 — Sacerdote Giuseppe, id., L. 10 — Jachia Giuseppe, id., L. 10 — Eredi Segre Jacob, id., L. 10.

Oblazioni in denaro. — Nigra avv. Luigi, la somma di L. 100 — Rignon conte Felice, id. L. 100 — Rignon cav. Vittorio, id. L. 100 — Cora fratelli, id. L. 100 — Di Boyl marchese, id. L. 100 — Serra marchese Gerolamo, id. L. 100 — Bertone di Sambuy Chabrol contessa Maria, id. L. 100 — Scarampi di Villanova cav. Clemente, id. L. 100 — Balbo cav. Paolo, id. L. 100 — N. N., id. L. 1 — Radicati di Brozolo conte Arialdo, id. L. 10 — Luciano Augusto, id. L. 10 — Seyssel conte Carlo, id. L. 10 — Balbo Callori di Vignale contessa Vittoria, id. L. 20 — N. N., id. L. 2 — Bruno cav., id. L. 10 — D'Agliè conte, id. L. 10 — N. N., id. L. 5 — Ghislieri marchese Pio, id. L. 2 50 — Bachi Donato, id. L. 10 — Palazzi Ajusso, id. L. 10 — Salvator Levi Gattinara, id. L. 15 — Samuel Fubini, id. L. 10 — Dina Emilio, id. L. 5 — Delpodio Giuseppe, id. L. 10 — Anetti Paolo, id. L. 5 — Samuel Levi, id. L. 10 — Segre Isacco, id. L. 5 — Bachi Vita, id. L. 10 — Sacerdote Salvator, id. L. 5 — Montagnana Marco, id. L. 5 — Fubini dott. Simone, id. L. 5 — Fubini Davide, id. L. 5 — N. N., id. L. 3 — Treves Davide, id. L. 3 — Garda Davide, id. L. 10 — Olivetti Emanuel, id. L. 10 — Villata Domenico, id. L. 5 — Landi Giuseppe, id. L. 10 — Bachi Leone, id. L. 5 — Colonna Leone, id. L. 5 — Vallobra fratelli, id. L. 5 — Roatta Giacomo, id. L. 5 — Levi Israel, id. L. 10 — Segre Vittorio, id. L. 10 — N. N., id. L. 30.

— *Errata-corrige.* — Nella 1ª lista delle sottoscrizioni a favore dell'Istituto pei ciechi venne erroneamente scritto: *Avv. S. Casana* L. 10 — leggasi invece: *Avv. S. Desina* L. 10.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

Provincia di Torino

Incanto di una pezza di terreno, coltivato a vigna, in territorio di Villanova d'Asti (1° lotto), al prezzo d'asta di L. 3270; altra pezza di terreno, coltivata a prato, bosco e pastura, con fabbricato edificio ad uso molino con tutti i relativi meccanismi ed ordigni, in territorio di Alpignano, regione Sassetto (2° lotto), prezzo d'incanto L. 19,870. L'asta verrà aperta il giorno 8 marzo p. v. al Tribunale civile e correzionale di Torino.

Id. di stabili consistenti in una casa sita nel concentrico di Bricherasio, regione Porta di Bagnolo (1° lotto), e di una pezza altena e campo in territorio stesso, regione Provanetti (2° lotto). Si apre l'incanto il 27 marzo al Tribunale civile e correzionale di Pinerolo.

Id. di stabili consistenti in piccolo caseggiato composto di stalla con soprastante fienile, cortile a giorno. Pel 13 marzo, al Tribunale civile e correzionale di Pinerolo.

Id. di stabili consistenti in 13 appezzamenti sul territorio d'Oulx e di Sauze d'Oulx; in un sol lotto, sul prezzo offerto di L. 600. Pel 20 marzo, al Tribunale civile e correzionale di Susa.

Id. di beni consistenti in una casa nel concentrico di Carmagnola, cantone S. Bernardino, composta di due piani oltre il terreno e sotterranei, sul prezzo di L. 13,000 (1° lotto); e di un'altra casa nello stesso concentrico, cantone dei SS. Giacomo e Filippo, composta di 3 arcate di portico, 3 botteghe con retrobotteghe, cortile, magazzini, camere superiori; sul prezzo di L. 11,000 (2° lotto). L'incanto avrà luogo il 15 marzo al Tribunale civile e correzionale di Torino.

Id. di chilogrammi 450 organzino strafilato. Avrà luogo l'11 febbraio, in via Ospedale, n. 38, Torino.

Appalto dei lavori e provviste per la costruzione di un ponte in ferro a tralicciato sul torrente Chisone, lungo la strada consortile da Pinerolo a S. Secondo; in due lotti: il primo comprendente lavori di muratura, scavi, ecc., L. 25,000; il secondo consistente nella provvista e collocamento delle travate in ferro ed accessori, L. 42,000. Termini per la diminuzione del ventesimo al 21 febbraio. L'incanto verrà aperto il 6 febbraio negli uffizi della Provincia, Piazza Castello, Torino.

Id. per lavori di riparazione alla facciata esterna dell'Arsenale di Torino, ascendenti a L. 10,000, da eseguirsi nel periodo di giorni sessanta. L'incanto al giorno 18 febbraio nel locale Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, 7, Torino.

Id. della rivendita generi privativa, n. 3, nel comune di Susa, via Mercati; annuo reddito lordo L. 1496 13. L'asta, pel 18 febbraio, nell'ufficio d'Intendenza di Torino.

Fallimento di Ceresa Pietro, negoziante in Torino. Adunanza dei creditori il 18 febbraio al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di Falchero Pietro, negoziante da vino in Torino. Adunanza dei creditori il 7 febbraio al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di Ienaldi Domenico, commissionario e mediatore in Torino. I creditori sono adunati pel 14 febbraio nel Tribunale di commercio di Torino.

Id. di Gurgo Giacinto, negoziante da mobili in Ivrea. Adunanza dei creditori il 12 febbraio al Tribunale civile d'Ivrea.

Id. di Pasta Maria, negoziante in Torino. Adunanza dei creditori il giorno 11 febbraio al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di Gallo Giovanni fu Martino, commerciante di Frassinetto. Adunanza dei creditori il 19 febbraio al Tribunale civile di Ivrea.

Id. di Basevi Davide, negoziante in Torino. Adunanza dei creditori il 16 febbraio al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di Saracco Defendente, negoziante da cavalli in Torino. Adunanza dei creditori alli 9 febbraio al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di Gilli Domenico, fabbricante di posate in Sant'Antonio di Susa. I creditori sono convocati pel 6 febbraio al Tribunale di Susa.

Id. di Oreggia Paolo, negoziante in Torino. Adunanza dei creditori l'11 febbraio, ore 2 pom. al Tribunale di commercio di Torino.

Id. di Piatti Gio. Battista, negoziante in Torino. Adunanza dei creditori il 13 febbraio al Tribunale di commercio di Torino.

Provincia di Cuneo

Incanto del teatro Toselli con annessi fabbricati e giardini, sito in Cuneo. Tre lotti al prezzo di L. 5000 cadun lotto. L'asta avrà luogo il 6 marzo, al Tribunale civ. di Cuneo.

Fallimento della ditta P. V. e F. Basteris di Garessio, negoziante in chincaglierie e mercerie. Adunanza dei creditori, il 22 febbraio al Tribunale di Mondovì.

Id. di Ravinale Giuseppe ed Eugenia, coniugi, di Monforte d'Alba. Adunanza dei creditori il giorno 11 febbraio al Tribunale di Alba.

Id. di Bosaglio Giorgio, negoziante in pietre, a Bagnolo (Piemonte). I creditori sono adunati pel 21 febbraio al Trib. civ. e corr. di Saluzzo.

Id. di Pacchiando Francesco, panettiere in Venasca. Adunanza dei creditori, il 16 febbraio al Trib. civ. e corr. di Saluzzo.

Provincia d'Alessandria

Incanto di un corpo di casa nella città di Alessandria, isolato San Costanzo, regione Borgoglio. Pel giorno 6 marzo, al Trib. civ. di Alessandria.

Id. della cascina Fallita e beni annessi nei territori di Alessandria e Castellazzo Bormida, sul prezzo offerto di L. 75,000. Pel giorno 11 febbraio in locale della Congregazione di carità di Alessandria.

Id. di una vigna in territorio di Castelnuovo Scrivia, regione Albera, sul prezzo d'asta di L. 6300. Pel giorno 12 febb. al Trib. civ. di Tortona.

Appalto della rivendita gen. priv. n. 8 in Asti, del reddito annuo lordo di L. 2387 78. L'asta, pel 14 febb., all'Uffizio d'Intendenza in Alessandria.

Fallimento di Doglio Giuseppe, negoziante di stoffe in Montechiaro d'Asti. Adunanza dei creditori il 4 febbraio al Trib. civ. d'Asti.

Id. di Rolandi Stefano, pizzicagnolo in Alessandria. Adunanza dei creditori, il 14 febb., al Trib. civ. di Alessandria.

ANNO IV. ANNO IV.

GAZZETTA DEGLI AFFARI

BANDITORE UFFICIALE.

Esce in Milano sei volte al mese, in otto a sedici pagine, e annunzia regolarmente le aste (primo incanto, ribasso del ventesimo e fatali, aumento di sesto) che si tengono nelle 69 provincie del Regno, per

Forniture civili e militari;

Lavori pubblici in qualsiasi genere;

Vendite forzate di caseggiati e terreni di ogni specie, stabilimenti industriali, macchine, mobili, ecc.;

Affari diversi, come esattorie, diritti di pedaggio, pesca, rivendita di generi di privativa, Banchi del Regio Lotto vacanti, ecc.

Oltre a ciò pubblica:

I nomi di coloro che risultarono aggiudicatarii alle aste definitive, specialmente per forniture e lavori pubblici;

Un **Corriere delle industrie** e

Un **Corriere dei Lavori Pubblici**, coi quali porta settimanalmente a cognizione dei lettori tutte le novità in materia, agitando le questioni più importanti del giorno.

La **Notizie utili**, che sono quelle che agli industriali, ai commercianti, agli imprenditori di lavori pubblici, come ferrovie, strade, ponti, arginature, ecc., ai capitalisti possono più interessare.

ABBONAMENTI: Italia (a domicilio), — anno L. 10, semestre L. 6; **Estero**: in tutti gli Stati dell'unione postale, anno L. 15, semestre L. 8.

1607 **Milano via Cappellari, n. 4.**

Concerti di musica. — Domenica, 3 del corrente mese, un corpo di musica del presidio darà concerto sulla piazza Vitt. Em., dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2 p.

Balli, feste e concerti. — Questa sera festa danzante al Circolo dei *Fieui d'Giandüja* ed al Circolo *La Fenice*.

Alle 11 1/2 grandi veglioni al teatro Scribe, d'Angennes e Vittorio Emanuele, addobbati dal cav. Ottino.

Domani sera ballo della Società *Pietro Micca* al teatro Rossini.

Mancia a chi consegna **due Diplomi** da **Perito Agronomo** ed **Agrimensore**, stati perduti ieri in piazza Milano, all'Agenzia degli *Omnibus* sotto i portici di detta piazza.

LA VISTA.

Il prof. **Neuschüler,** dottrico-oculista, pregato da molte persone autorevoli di trattenersi ancora in Torino, onde soddisfare alle numerose ricerche delle sue **lenti speciali** che tanto conservano e migliorano la vista, **ha prolungato il suo soggiorno per qualche tempo.**

Riceve ogni giorno dalle 8 alle 5 pom., via S. Teresa, 13, piano 1°.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), gennaio 31 febb. 1

FARINE 8	mar. pel corr. (*) L.	62 25	67 75
»	» per febb. e marzo »	67 75	67 50
»	» per apr. e maggio »	67 50	67 25
»	» pei 4 mesi da apr. »	67 50	67 25
ZUCCHERI	saccarino 88	13 (*) »	55 25	55 —
»	» 7	9 »	61 25	61 —
»	bianco 3 »	64 50	64 25
»	raffinato sciolto »	144 —	144 —

LIVERPOOL, 1 febbraio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 6500.

Mercato calmo.

Importazione della giornata, 30,000.

Americani in ribasso 1|16.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 51,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 47,000.

Importazione della settimana, balle 140,000
Deposito . . . . . » 541,000

Prezzi delle diverse qualità.

INDIANI — Oomrah 5 6|16.
BRASILIANI — Bahia 8 6|'6.

Gli altri prezzi mancano.

HAVRE, 1 febbraio (sera).

COTONI — Vendite balle 1600.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Venduti sac. 880.

Mercato calmo, prezzi in ribasso.

MARSIGLIA, 1 febbraio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. —
» — Vendite » 11,739

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

RIVISTA COTONI SODI

Torino, 31 gennaio 1878.

LIVERPOOL. — Le generose entrate nei porti americani provocarono un piccolo ribasso sulle quotazioni ufficiali di Liverpool ed il Middling Orleans, che nella prima quindicina del corrente mese si era mantenuto fermo a 6|9|16, è oggi ribassato a 6 7|16.

Le prime notizie sulla probabile conclusione dell'armistizio produssero maggior fermezza nei prezzi; ma passata la prima impressione con notizie politiche meno favorevoli, si ridivenne più calmi, senza forte vista di un prossimo e sensibile rialzo.

Deposito a Liverpool al 24 gennaio 1878 balle 445,240; 1877 balle 723,560.

AMERICA. — Le classificazioni fine, massime a New Orleans, divengono sempre più rare ed i loro prezzi si mantengono relativamente alti in confronto delle qualità basse. Oggi quotansi:

Good Middling Orleans	doll.	6 3|4
Middling	»	6 1|2
Good ordinary	»	5 3|4
Good Middling Savannah	»	6 1|2
Middling	»	6 1|4
Good ordinary	»	5 1|2

Costo, nolo, sicurtà Genova, tara 6 0|0.

Prospetto dei raccolti in America dal 1865 al 1877.

Anni	1865-1866	balle	2,314,476
»	1866-1867	»	2,204,089
»	1867-1867	»	2,498,895
»	1868-1869	»	2,439,089
»	1869-1870	»	3,154,946
»	1870-1871	»	4,352,317
»	1871-1872	»	2,974,351
»	1872-1873	»	3,930,508
»	1873-1874	»	4,170,388
»	1874-1875	»	3,832,991
»	1875-1876	»	4,669,288
»	1876-1877	»	4,485,423

	1878	1877
Le entrate dall'11 al 24 gennaio furono di balle	310,000	225,700
e dal 1° settembre 1877 al 24 gennaio 1878 di balle	2,930,600	2,984,500

La differenza in meno fra le entrate di quest'anno a quelle della corrispondente epoca dell'anno scorso, risulta quindi ridotta a sole balle 54,500 da balle 139,600 che era al 10 corrente.

BOMBAY. — In questa quindicina gli Oomra ribassarono di 1|8 a 3|16, i Broach e gli Hingenghant invece si mantennero fermi agli ultimi prezzi. Nei Dholleral le notizie che pervengono dai distretti non sono troppo soddisfacenti ed i prezzi sono al momento nominali.

Quotansi oggi:

Good Oomra	5 9|16
Good fair	5 3|8
Good Broach	5 7|8

Costo, nolo, sicurtà Genova, tara reale.

I nostri mercati sono sempre sprovvisti di roba pronta. Pochi lotti del Levante e di Surat sono tenuti a prezzi cari; in cotoni di America il deposito è quasi nullo; si attendono però fra qualche settimana degli arrivi a Genova tanto da Bombay che dall'America.

Oggi quotansi:

Oomra good fair	L. 76
Salonicco roule, battuto	» 77
Id. seme America	» 84

per 50 kilogr., sc. 4 0|0, Genova, tara reale.

Middling Orleans	L. 92

per 50 kil., sc. 5 0|0, Genova, tara reale.

RIVISTA MENSILE SUI COLONIALI

Torino, 30 gennaio.

ZUCCARI. — La calma e la fiacchezza con cui si chiuse lo scorso anno 1877 non si mantenne coll'esordire del nuovo anno, avendo tutti i mercati esteri aperto se non con viste luminose, almeno con una buona tendenza, aspettando moltissimi con impazienza l'istante di poter liquidare gli assunti contratti. Ciò si fece risentire in special modo sui mercati inglesi, dove, attesi gli accessivi arrivi ammontanti a 1,003,162 tonnellate per tutto l'anno, i depositi erano aumentati alla fine di dicembre sino alla formidabile cifra di 171,600 tonn. contro 89,100, 132,000, 162,000, e 179,025 nelle quattro precedenti annate.

Or bene, man mano che tali depositi nel corso del mese andarono diminuendo, noi vedemmo pronunziarsi a passi lenti bensì, ma sicuri, un aumento sulle qualità greggie inglesi che non dubitiamo prenderà più ampie proporzioni al primo risvegliarsi della consumazione. Intanto il suddetto deposito, ad onta della scarsa domanda che ebbe luogo nel mese, ci vien dato dalle statistiche di Londra verso il 22 ridotto a tonn. 17,187 contro 9755 dello scorso anno.

A Parigi il mercato fu più oscillante, tuttavia la sua tendenza fu pure verso l'aumento e possiamo comprenderla nelle seguenti cifre:

Il N° 10|18 si portò da L.	52 50	a 55 —
Il N° 7|9 . . . . . »	58 75	a 61 —
Bianco 3 . . . . . »	61 75	a 65 —
Raffinato . . . . . »	143 —	a 144 —

In zuccari pilè la Raffineria Ligure-Lombarda continuò a vendere sugli stessi prezzi per consegna febbraio, marzo ed aprile; dalle Raffinerie francesi si fece qualche acquisto per parte dei nostri negozianti sul prezzo di fr. 69 circa; e così pure dalla Germania a fr. 66 circa per roba però sempre inferiore alla nazionale ed alla francese.

CAFFÈ. — Le qualità fine sono sempre ben tenute, ma scarseggiano i Portorico scelti che bisognerà attenderli sino ai nuovi raccolti in fin di febbraio o verso il principio di marzo.

Le qualità secondarie invece sono in ribasso, sempre in vista dei raccolti che si prevedono abbondanti. Così vediamo che dall'Havre ci segnano mercato calmo, ma compratori riservati, ed i caffè Haiti, quotati in principio del mese a fr. 204, sono ora offerti a fr. 192.]

Da Marsiglia abbiamo le seguenti tassazioni:

Caffè S. Domingo da . . .	L. 195	a 210
» Santos	» 200	a 220
» Malabar	» 224	a 226
» P. Ricco	» 246	a 270
» Moka	» 266	a 275

Da Genova:

Caffè Bahia da	L. 204	a 216
» S. Domingo	» 224	a 230
» P. Ricco	» 300	a 310
» Moka	» 300	a 360

SPIRITI. — Procedettero in ragione inversa dei zuccari nello scorso mese di gennaio, giacchè, abbastanza ben tenuti nei primi giorni dell'anno, subirono in seguito ribassi di qualche considerazione ed a nostro credere la ricerca è talmente scarsa, che non mancherà di farli continuare per la via del declivio in cui si son posti.

Ecco intanto i prezzi che rappresentano il loro movimento:

Da Parigi:

La 1ª qualità di gradi 90			
per gennaio da .	Fr. 59 —	a	57 50
Id. febbraio . .	» 59 75	»	» 57 75
Id. marzo e aprile	» 60 50	»	» 58 —
Id. i 4 mesi da maggio	» 61 —	»	» 58 25

Da Milano:

Lo spirito triplo di gradi 94|95 senza fusto da L.	122	a	115
Id. doppio 88	» 112	»	» 106
Id. Germania 94 . .	» 128	»	» 125

TAMARINDI. — A Genova seguitò la richiesta, limitata al consumo; si praticò per qualche partita da L. 33 a 37 i 100 chil., secondo le qualità, in deposito. Giunsero 300 barili da Calcutta, qualità morato superiore, di cui si pretende da L. 46 a 48 i 100 ch. in deposito; però si prevede qualche aumento stante lo scarso raccolto.

CACCAOS. — Seguita sostenuto in tutte le qualità; la domanda però è abbastanza attiva, tanto per il consumo che per qualche richiesta dall'interno. Da Genova ci segnano il Caracca da fr. 250 a fr. 270, il Guayaquil da fr. 220 a 230 in Porto Franco.

Prezzo corrente delle droghe nel Porto Franco di Genova:

Anici verdi .	100 kil. L.	98 —	a 110 —
Id. stellati . .	il kil. »	3 15	a — —
Acido Tartarico . .	» »	4 —	a — —
Id. Citrico	» »	8 —	a — —
Borace raffinato . .	» »	1 15	a — —
Cannella Ceylan . .	» »	7 —	a 9 —
Cassia lignea . . .	» »	1 50	a — —
Canfora	» »	3 75	a — —
China Calissaria . .	» »	10 —	a 13 —
Id. Peruviana . . .	» »	7 —	a — —
Colla forte . 100 kil.	»	80 —	a 90 —
Cremor di Tartaro il kil.	»	2 50	a 2 55
Garofani	» »	3 90	a 4 10
Gomma arabica in sorte	»	2 —	a 2 10
Id. mezza scelta . .	» »	2 40	a 2 60
Macis	» »	13 —	a — —
Manna garace in sorte	»	1 50	a — —
Noci moscate . . .	» »	8 —	a 10 —
Oppio	» »	60 —	a — —
Pepe garofanato . .	» »	1 40	a — —
Pistacchi mondi . .	» »	8 —	a — —
Sale amaro . 100 kil.	»	24 —	a — —
Scamonea . . . il kil.	»	0 85	a 0 90
Scavezzoni cannella 100 k.	»	90 —	a 160 —
Zafferano Spagna il kil.	»	100 —	a 104 —
Zucchero di latte .	» »	3 65	a 3 70

Situazione degli zuccheri sopra i sei principali mercati europei.

Deposito al 1° gennaio 1878	1877	1878
Olanda quint. ing.	90,000	—	115,000
Anversa »	99,000	—	—
Amburgo »	15,000	1,000	1,000
Trieste »	24,000	15,000	11,000
Havre »	47,000	163,000	34,000
Inghilterra »	2,728,000	1,790,000	3,337,000
Totale quint ing.	2,993,000	1,970,000	3,528,000
Importazioni in 12 mesi	1876	1877
In Olanda quint.	1,300,000	1,170,000
Ad Anversa »	185,000	196,000
Ad Amburgo »	1,400,000	1,840,000
A Trieste »	377,000	494,000
All'Havre »	278,000	301,000
In Inghilterra »	15,224,000	16,558,000
quint.	18,855,000	20,559,000
Deposito al 1° gennaio »	2,993,000	1,970,000
Insieme quint.	21,788,000	22,529,000
Deposito al 31 dicembre »	1,970,000	3,538,000
Consegne in 12 mesi quint.	19,818,000	18,991,000
» in dicembre »	1,416,000	1,632,000
Arrivi in dicembre »	1,538,000	1,997,000

Per l'Olanda in prima mano soltanto. Per gli altri mercati in prima e seconda mano.

Situazione del caffè sopra i sei principali mercati europei.

Deposito al 1° gennaio	1876	1877	1878
Olanda quint. ing.	312,000	393,000	581,000
Anversa »	117,000	60,000	72,000
Amburgo »	302,000	120,000	360,000
Trieste »	35,000	54,000	51,000
Havre »	275,000	265,000	305,000
Inghilterra »	288,000	142,000	300,000
Totale quint ing.	1,329,000	1,034,000	1,669,000
Importazioni in 12 mesi.	1876	1877
In Olanda quint.	1,138,000	1,715,000
Ad Anversa »	584,000	526,000
Ad Amburgo »	1,561,000	1,680,000
A Trieste »	251,000	241,000
All'Havre »	798,000	644,000
In Inghilterra »	1,281,000	1,455,000
quint.	5,643,000	6,204,000
Deposito al 1° gennaio »	1,329,000	1,034,000
Insieme quint.	7,472,000	7,238,000
Deposito al 31 dicembre »	1,034,000	1,669,000
Consegne in 12 mesi quint.	6,418,000	5,659,000
» in dicembre »	509,000	892,000
Arrivi in dicembre »	406,000	559,000

METALLI

La situazione è sempre incerta a causa delle notizie d'Oriente. Sicchè si può dire, come nella passata ottava, che il commercio non ha ripigliato per anco la sua via spedita e sicura.

RAME. — Pareva, secondo le ultime relazioni giunte da Liverpool, che questo metallo al principio della settimana segnasse un rialzo; ma ben tosto le cose cambiarono d'aspetto. Il mercato di Londra si mantenne calmo. Il Chili buono ordinario in verghe si quota sempre da L. 65 10 a 66. Il Tough inglese varia da L. 72 a 73; quello di qualità migliore da L. 73 a 74; il Wallaroo da L. 75 10 a 75 5 con forte tendenza al basso.

Il mercato di Parigi non fu neppure molto animato, nè si ebbe alcuna variazione nei prezzi.

Ecco i prezzi della settimana, consegna all'Havre: Chili in verghe L. 175; idem lingotti e piastre L. 175; inglese Best Selected L. 182 50.

A Marsiglia mercato fermo con tendenza al rialzo: il rame Spagna in piastre si pagava L. 165; Tokat rosso da 165 a 170; raffinato in piccoli lingotti L. 185; giallo in foglie L. 200.

Nei mercati tedeschi non si ebbe a notare nè rialzo, nè ribasso. A Berlino il rame inglese ed australiano di buona qualità si pagava da 77 50 a 72 50, il Mansfeld raffinato da 77 50 a 77 25.

A Nuova-York, in data 19, non si vendettero che 150,000 libbre di Lago Superiore a 17 1|2 e 17 5|8 cent.

STAGNO. — A Londra si fecero molti affari; tuttavia per lo Stretto e per l'Australiano il prezzo cadde sino a L. 68, e per l'Inglese in lingotti sino a variare da lire 67 10 a lire 68.

A Parigi i prezzi manifestarono una tendenza al ribasso. Si quotava: Banca L. 180; Billiton a 177 50; Stretto e Australiano a 178 50; Inglese a 175.

A Marsiglia il mercato si mantenne calmo: lo stagno Banca-Batavia in pani faceva fr. 185; lo Stretto 177 50; Billiton 177 50; in verghe da 190 a 195.

Sui mercati tedeschi inattività completa: il Banca si quota a Berlino a mala pena da marchi 74 a 73 75, e l'Inglese laminato da 73 a 72 50 i 50 chil. Tendenza debole.

A Nuova York in data 12 gennaio il mercato era senza animazione, la domanda nulla.

PIOMBO. — La fermezza, cui pareva volesse dar prova questo metallo sui mercati inglesi, non ha avuto alcun seguito. In settimana il piombo inglese in salmoni da lire 18 a 19. Calma dominante.

A Parigi pochi affari e prezzi in ribasso di 25 cent. per 100 chil. provenienze francesi, belghe e tedesche. Le altre qualità rimasero invariate.

A Marsiglia la stessa calma e debolezza di affari. Calma anche in Germania. A Berlino le quotazioni ufficiali recano i prezzi di 19 50 a 19 marchi per le provenienze di Tarnowitz, Harz e Sassonia.

A Nuova York, 12, transazioni in piombo quasi nulle.

ZINCO. — A Londra il mercato è stato poco attivo. Il silesiano ordinario si pagò da L. 18 17 6 a 19. Si offrirono all'asta pubblica 180 tonnellate di zinco inglese in foglie, di cui 150 trovarono compratori a L. 22 e 22 2-6 alla tonnellata.

Ribassi ed affari quasi nulli a Parigi. I mercati tedeschi furono totalmente privi d'animazione. Pochi affari anche a Nuova York.

BORSA.

Rivista della settimana

Torino, 1 febbraio 1878.

La settimana scorsa la Borsa chiudeva in notevole rialzo sulla notizia che fossero stati firmati i preliminari di pace fra la Russia e la Turchia, ed il nostro Consolidato, approfittando del movimento generale, saliva alla riunione del Boulevard di Parigi di sabato 26 corr. a 74 25, quindi il lunedì seguente, 28 corr., esordiva alla nostra Borsa 80 65 per la liquidazione, e 80 85 per fine febbraio.

Pareva che tutto cramai dovesse andare per la piana, e quello che maggiormente concorreva a tranquillare gli animi era l'ordine di ritirata dato alla flotta inglese proprio al momento che stava per entrare nello stretto dei Dardanelli.

Ma nello stesso giorno di lunedì, 28, alla riunione della sera sul Boulevard di Parigi si manifestava della debolezza.

Il nostro Consolidato da 74 20 piegava a 73 95, e continuando questo movimento retrogrado alla sera del 30 corrente, non era più a Parigi che a 73 47 1|2 e da noi il 31 faceva 80 17 1|2 per liquidazione e 80 22 1|2 per fine febbraio, prezzi i più bassi della settimana.

Il cielo politico era nuovamente coperto da dense nubi. Non si sapeva se i preliminari di pace fossero firmati, ma l'armistizio di certo non lo era, e le truppe russe continuavano la loro marcia verso Gallipoli e Costantinopoli. È vero che la flotta inglese restava in panna a Besika, ma il Governo si determinava di chiedere al Parlamento dei sussidii onde mettere l'armata e la marina sul piede di guerra e prepararsi ad agire energicamente. Intanto però che l'Inghilterra continua a prepararsi, l'infaticabile Agenzia Stefani ci annunzia che i Russi hanno occupato due porti turchi, uno sul mar Nero, l'altro sul mar di Marmara e che un corpo di truppe è a tre tappe circa da Costantinopoli.

La quistione politica è quindi giunta al suo periodo il più acuto e le più gravi complicazioni che si presagivano non dovrebbero tardare a prodursi. Ma per la Borsa questa tempesta di notizie bellicose fini ieri a Parigi colla risposta dei premi fatta ai prezzi i più bassi della settimana, e pel nostro Italiano a 73 45, dopo di che i corsi si rilevarono e la nostra Rendita chiuse alla Borsa ufficiale a 73 70, poi alla sera montava a 73 97.

Da noi si faceva oggi alla prima Borsa 80 52 1|2 per contanti e 80 77 1|2 per fine febbraio. La chiusura di Parigi d'oggi ci mandò il corso di 73 95, cioè 2 1|2 cent. soltanto meno di ieri, e qui alla riunione delle ore 4 si fecero gli stessi prezzi circa del mattino.

A Parigi il valore che approfittò più largamente del rialzo fu il 5 0|0 francese che da 110 27 1|2 meno 1 35, vaglia staccato oggi, cioè 109 02 1|2, salì a 109 72 1|2, guadagnando così nella sola Borsa d'oggi 70 cent., ossia più della metà del vaglia staccato. Ne facciamo l'osservazione perchè forse la festa del rialzo d'oggi fu fatta in suo onore.

Dall'andamento della Borsa di Parigi di questa settimana si possono dedurre due insegnamenti, cioè: primo, che in materia di Borsa l'oro ha più influenza e potenza che qualsiasi notizia politica; secondo, che l'influenza più diretta e più potente non è quella del poco denaro dei molti, ma bensì quella del molto oro dei pochi.

Non è già il pubblico dei piccoli capitalisti, come si vuol far credere, ma soltanto un partito potente che possa imprimere alla Borsa di Parigi una tendenza perfettamente contraria ai dettami del buon senso e della prudenza, perchè pur troppo esistono cause di gravi timori. Diffatti i dispacci particolari di Parigi dicono che, malgrado il sostegno dei prezzi, regna una grande incertezza.

E come potrebbe essere altrimenti quando, dopo tanta aspettazione di una soluzione pacifica, il telegrafo annuncia nulla esservi di fatto, non preliminari di pace firmati, non armistizio, le truppe russe quasi alle porte di Costantinopoli, l'Inghilterra fremente ed in procinto di rompere gli indugi ed entrare in guerra?

Il telegrafo è stato una gran bella invenzione: si hanno le notizie rapidamente, quando piace alla Stefani, ma in contraccambio si ricevono tante notizie diverse che non si sa quale credere ed intanto lo speculatore di sentimento prende sempre i movimenti di Borsa a contropelo.

Riguardo ai valori contrattati che le Azioni della Banca Nazionale, tenute sabato scorso da 2024 a 2028, salirono a 2055 e 2060 in principio della settimana, e rimanevano oggi offerte a 2060, con denaro a 1995, vaglia staccato.

Le Azioni del Mobiliare, partendo da 698, salirono a 703, e rimanevano oggi in lettera a 700, con dimanda a 698.

Per la Banca di Torino il prezzo variava in settimana da 725 a 729.

Le Azioni del Banco Sconto e Sete, sempre in buona domanda, salirono da 290 a 293.

Meglio tenute, le Azioni della Banca Subalpina salivano da 298 a 303.

Le Azioni Tabacco, sempre in favore, miglioravano da 881 a 887.

Le Azioni delle Ferrovie Meridionali da 348 a 355, le Obbligazioni, sempre richieste per buon impiego di denaro, variarono da 245 a 247.

Le Obbligazioni Cavour da 489 a 493.

Le Azioni della Banca della Piccola Industria e del Commercio sono molto domandate a 54, con poca lettera a 55.

Questa Banca, a cui cramai il titolo di piccola poco conviene, perchè ha un capitale versato di due milioni di lire ed un forte movimento di conti correnti, per cui dispone di di mezzi importanti, tenne in questa settimana un'assemblea, nella quale venne a voce unanime approvato il suo bilancio.

Le Azioni, in numero di 40,000, ebbero fra dividendo ed interessi L. 3 25, che sopra Azioni di L. 50 rappresentano il 6 1|2 0|0. Riteniamo che questo risultato sarà trovato soddisfacente dagli azionisti, tanto più se considerano che dal bilancio vennero completamente levati tutti i valori incerti, non che tutte le rimanenze delle vecchie perdite, e quindi promette un avvenire migliore.

Il cambio per Francia variava in settimana da 108 75 a 109 80 a vista meno 2 0|0. Il Londra da 27 20 a 27 35 a 3 mesi più 2 0|0. L'oro da 21 76 a 21 86.

Nessun cambiamento nel commercio serico; i detentori si mostrano fermi e si astengono dall'offrire la loro merce a prezzi più bassi onde non nuocere da se stessi alla propria situazione. Sciolta la questione d'Oriente, ciò che essi sperano non tarderà molto a succedere, essi ritengono che i bisogni del commercio e la speculazione determineranno una viva ripresa di cui si propongono di approfittare onde dare sfogo ai loro depositi e prepararsi alla nuova campagna.

FERRARA, 28 gennaio.

Le notizie politiche di questa settimana produssero dello scoraggiamento nei nostri negozianti di cereali. Ora tutti opinano alla pace e se realmente ciò avverrà, è certo che grani e formentoni perderanno dai prezzi praticatisi in quest'ottava. Le vendite al mercato odierno si limitarono ai bisogni del momento locale di fronte ad un deposito di qualche importanza.

Eccovi i prezzi di giornata:

Grani fini ferraresi	L. 33 25	a 33 75
Id. mercantili	» 33 —	a 33 50
Id. Polesine	» 31 50	a 32 25
Formentoni id.	» 24 25	a 24 75
Id. estero (Salonicco)	» 23 75	a 24 —
Avene	» 20 —	a 20 50
Fagiuoli	» 27 —	a 29 —

CANAPE. — La calma seguita a reagire su questo tessile. Considerando le limitatissime domande che si hanno dall'estero e dall'interno, l'avvenire anche a poco promettente. Per alcune partitelle vennero praticati i prezzi di L. 335 a 340 per migliaio ferrarese.

CUNEO, 29 gennaio.

Dopo una stasi di quasi due mesi, i prezzi ripresero qualche leggiero aumento, che sembra debba continuare. Infatti la meliga specialmente è molto ricercata con favore, ed esportata. Ebbero luogo moltissime contrattazioni, benchè i detentori siano alquanto esitanti a vendere, animati dalla speranza di ottenere prezzi maggiori.

Molte farine vennero spedite altrove e si hanno domande insistenti.

Quanto al vino, è in deciso ribasso, e già si ottengono prezzi assai moderati.

670 ettol.	Frumento . . .	L. 26 —	a 25 40
350 »	Id. mescolo . . .	» 20 05	a 19 50
10 »	Segale	» 16 25	a 15 75
100 »	Avena per mir. .	» 2 25	a 2 20
35 »	Riso	» 36 25	a 34 70
440 »	Meliga	» 17 —	a 16 —
10 »	Formentone . . .	» 12 50	a 11 75
10 »	Miglio	» 16 25	a 15 75
8 »	Fave	» 18 00	a 17 25
10 »	Fagiuoli	» 17 25	a 16 25
12 »	Id. bianchi . . .	» 21 75	a 21 —
600 mir.	Patate	» 1 35	a 1 15
300 »	Canapa	» 8 50	a 8 —
1500 »	Castagne secche .	» 3 20	a 2 90
60 quint.	Legna forte . . .	» 3 20	a 3 —
40 »	Id. dolce	» 2 50	a 2 —
20 »	Fieno	» 8 50	a 7 50
10 »	Paglia	» 5 50	a 4 50
Burro al chil.	. . . . .	» 2 —	a 1 70
Lardo		» 2 20	a 2 —
Ova dozzina		» 0 75	a 0 73
Vino (15 ett. 1ª q.		L. 54	a 53 l'ettol.
Vino (25 » 2ª q.		» 48	a 47 »

VERCELLI, 29 gennaio.

Il ribasso avvenuto nelle altre piazze in causa degli affari politici, ha influito anche sul nostro mercato, epperò i risi perdettero cent. 50, su tutte le qualità, con affari sempre ristretti.

Tutte le altre granaglie invariate, con affari molto scarsi.

Prezzo ai tenimenti, medaglione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ettol.:

	min.	mass.	med.
Riso andante . . . . L.	— —	a — —	— —
Id. mercantile . . . »	37 75	a 38 50	27 23
Id. mercantile buono . »	39 50	a 40 25	28 48
Id. fioretto . . . . . »	41 —	a 41 75	29 55
Id. bertone mercantile . »	34 25	a 34 75	24 74
Id. bertone buono . . »	35 75	a 37 —	25 98
Frumento mercantile . »	34 —	a 34 50	24 46
Id. buono . . . . . »	35 —	a 36 —	25 36
Segale . . . . . »	20 —	a 21 —	14 54
Meliga . . . . . »	23 —	a 24 25	16 87
Avena misura locale . »	— —	a — —	— —

NOVARA, 31 gennaio.

Mercato provvisto di merce, ma in affari calmo e limitato al puro consumo locale. In tutti i generi i prezzi si mantengono in calma e tendenza al ribasso.

Ecco i prezzi per ett.:

Riso nostrano	L. 26 90	a 28 50
Id. bertone	» 23 90	a 26 10
Frumento	» 25 30	a 25 50
Segale	» 15 75	a 16 40
Meliga	» 15 50	a 17 20
Avena fuori dazio . . .	» 8 75	a 8 40
Risone nostrano al quint. . .	» 22 50	a 24 —

VERONA, 31 gennaio.

Continua l'incertezza nei risi che ogni giorno più si offrono a prezzi ridotti. Frumentoni sostenuti; frumenti stazionari e segale ricercata.

Ecco i prezzi praticati al quintale:

Frumento	L. 30 —	a 33 —
Granoni	» 25 —	a 27 50
Risi	» 39 —	a 45 50
Segale	» 23 —	a 24 —
Avena	» 20 —	a 21 —
Trifoglio	» 105 —	a 115 —
Erba medica	» 130 —	a 135 —

MILANO, 30 gennaio.

I prezzi del frumento qui sotto segnati si hanno a ritenere nominali e non effettivi, giacchè le più recenti notizie politiche preoccupando l'opinione generale dei compratori, resero affatto inattivi i mercati di questi ultimi tre giorni.

Il frumento per ora tende quindi al ribasso, così come vi tendono, sebbene in diversa misura, anche gli altri grani.

Ecco il listino dei prezzi pel genere consegnato a pronti:

Frumento nostr.	quint.	L. 31 50	a 34 —
Granoturco	»	23 —	a 25 —
Segale	»	21 —	a 22 —
Riso nost. dazio escluso	»	33 50	a 43 —
Riso pugliese	»	31 50	a 38 —
Avena	»	21 —	a 22 —

CARMAGNOLA, 30 gennaio.

500 sta.	Frumento	prezzo medio L.	26 —
200 »	Segale	» »	16 25
45 »	Avena	» »	10 30
220 »	Meliga	» »	16 90
150 »	Riso	» »	31 50
280 mir.	Patate	» »	1 70
1600 »	Castagne secche	» »	3 20
40	Buoi e manzi 1ª q.	» »	6 70
150	Id. 2ª q.	» »	7 50
45	Vitelli 1ª q.	» »	10 10
180	Id. 2ª q.	» »	9 10
200	Giovenche	» »	7 60
30	Maiali	» »	13 50
250	Maiali da latte per capo	» »	19 —
2000 mir.	Canapa greggia	» »	7 55
340 »	Id. lavorata	» »	15 63
1300 »	Cordame	» »	9 60
500 »	Olio fino d'oliva	» »	18 —
80 »	Burro 1ª q.	» »	24 —
160 »	Id. 2ª q.	» »	18 —
1500 doz.	Uova	» »	0 80

CHIVASSO, 30 gennaio.

Frumento	ettol. L.	26 06	a 27 11
Segale	» »	16 05	a 16 05
Avena per mista	» »	9 11	a 9 54
Riso	» »	29 28	a 31 23
Meliga	» »	16 92	a 18 05
Fagiuoli bianchi	» »	24 29	a — —
Id. di colore	» »	17 57	a — —
Legna forte	quint.	3 —	a — —
Id. dolce	»	2 50	a — —
Fieno	»	0 —	a 10 —
Paglia	»	4 50	a 5 —
Buoi da mac.	mir.	10 —	a 11 —
Id. da tiro	per capo	105 —	a 450 —
Vacche sciane	mir.	3 50	a 9 —
Id. da pascolo	capo	150 —	a 325 —
Id. erbaruole	»	90 —	a 140 —
Vitelli sanati	mir.	15 —	a 16 —
Id. da latte	»	15 —	a 16 —
Moggie	»	12 50	a 13 —
Maiali	per capo	30 —	a 75 —

MERCATO DI TORINO, 1° febbraio.

Quest'ottava fu alquanto più attiva delle scorse: i grossi proprietari che provvedono in massima il mercato di foraggi, in questa stagione sono più arrendevoli e correnti dei piccoli negozianti, e si adattano di conseguenza alle eventualità del tempo; quindi è che la paglia in ispecie, sebbene abbia ribassato ancora, è pur tuttavia molto offerta; l'asciutto prolungato fu causa che gl'impagli di ogni genere venissero utilizzati per uso di lettiera, e la paglia, di cui non ne venne punto sciupata dalle pioggie, si trova abbondantissima e con poca speranza ormai di potersi ridurre a letame per mezzo della neve. Il fieno seguita ancora a sostenersi sui prezzi delle ottave scorse, ma non tarderà la reazione a prodursi anche in quel genere; o, contrariamente a tutte le previsioni di quest'autunno, avremo questa primavera quest'articolo a minor prezzo di quello che lo fosse due o tre mesi fa.

Il letame aumenta ogni giorno di prezzo, essendo molto ricercato dai cascinai per le letamazioni dei prati che procedono a rilento a causa della deficienza di concio.

Legna forte	al quintale	L. 3 50	a 4 —
Fieno	»	» 10 50	a 11 —
Paglia	»	» 5 —	a 5 50

BRA, 1° febbraio.

Ecco il bollettino:

575 ettol.	Frumento	L. 25 70	a 26 10
»	Id. 2ª q.	» 24 80	a 25 70
50 »	Segale	» 16 55	a 17 40
17 »	Avena	» 10 10	a 11 75
210 »	Meliga	» 16 75	a 17 40
22 »	Fave	» 17 20	a 19 50

48 Vitelli, L. 10 15 al mir.

SAVIGLIANO, 2 febbraio.

Prezzi dei cereali venduti in questa città:

Frumento	ett. L.	26 63	a 25 60
Riso	» »	34 70	a 31 22
Granoturco	» »	17 35	a 16 24
Segale	» »	17 12	a 16 90
Legna forte	mir. »	0 35	a 0 25
Id. dolce	» »	0 23	a 0 17
Carbone	» »	1 05	a 1 —
Fieno	» »	1 07	a 0 97
Paglia	» »	0 47	a 0 40
Uova a dozzina	» »	0 85	a 0 80

BORSA DI GENOVA. — 1 febbraio.

Rendita italiana	80 75 f.c.	— 80 85 f.m.
Azioni Banca Nazionale		2018 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare italiano		700 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi		— —
Azioni Ferr. Meridionali		349 50 f.m.

Francia lettera 108 95 — denaro 108 75.
Londra vista 27 46 — denaro 27 42.
Marenghi da 21 76 a 21 78.
Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 1 febbraio.

Rendita italiana f. m.	80 57 5
Oro	21 80

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 1 febbraio 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	92 56
	Trame	»	» »
	Greggia	6	489 17
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	581 73
	Tot. nel mese a oggi	7	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	7	645 94
	Trame	2	181 36
	Greggia	8	700 49
	Articoli diversi	1	19 12
	Totale	18	1546 91
	Tot. nel mese a oggi	18	

	FIRENZE, 31	1
Rendita 5 0[0	80 15	80 72
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 81	21 82
Londra lettera	27 26	27 28
Cambio su Parigi	109 12 5	109 12 5
Prestito Nazionale	83 25	83 28
Azioni Tabacchi	834 —	834 —
Banca Nazionale	2035 —	2040 —
Azioni Ferrovie Meridionali	347 —	340 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	694 —	700 —
	PARIGI, 31	1
3 p. 0[0 Francese	73 85	74 05
5 p. 0[0 Id	110 27	109 82
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	73 70	73 95
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	168 —	173 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	238 —	239 —
Azioni Ferrovie Romane	76 —	76 —
Obbligazioni Lombarde	236 —	235 —
Obbligazioni Romane	258 —	258 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 15
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Consolidati inglesi	95 5/16	95 9/16
	LONDRA, 31	1
Consolidato Inglese	95 1/2	95 3/4
Rendita Italiana	73 1/4	73 5/8
Spagnuolo	12 1/2	12 1/2
Turco	9 7/16	9 7/16
Egiziano del 1868	29 1/2	30 3/8

	VIENNA, 31	1
Mobiliare	230 30	232 20
Lombarde	79 —	79 50
Banca Anglo-Austriaca	102 75	103 75
Austriache	260 —	262 10
Banca Nazionale	810 —	808 —
Napoleoni d'oro	9 45	9 44 5
Argento in banconote	103 55	103 80
Cambio su Parigi	47 15	47 05
Cambio su Londra	118 50	118 35
Rendita Austriaca	67 —	67 25
Rendita in carta	64 75	64 45
Unionbank	67 —	67 25
Rendita Austriaca nuova	75 —	75 35
	BERLINO, 31	1
Austriache	448 —	451 —
Lombarde	135 50	137 —
Mobiliare	394 —	396 —
Rendita Italiana	74 —	74 65

BORSINO.

Torino, 1° febbraio (ore 5 pom.).

Le notizie continuano ad esser buone, e la Borsa fa dell'aumento, salvo poi a retrocedere alla prima notizia un po' oscura.

Il valore che più usufruì del movimento ascensionale è stato il 5 0[0, che staccato oggi il vaglia trimestrale, ne guadagnò in un solo mercato quasi la metà. I dispacci segnano che la tendenza continua ad essere eccellente, e si crede per certa la continuazione dell'aumento.

Da noi si era intenti alla sistemazione delle differenze, e in mezzo a quistioni turbolente si pensava ben poco agli affari.

I prezzi fatti si possono notare tra 80 77 1/2 e 80 72 1/2 per fine corr.

Il rimanente intrattato.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 2 febbraio 1878.

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. g. p. in l. 80 65 70 80 f. c. — C. d. m. in c. 80 65 60 60 65 — in liq. 80 90 90 90 — 81 — 81 02 1/2 05 05 10 10 f.c.

Corso legale 80 60.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in c. 801.

Az. Cred. Mobil. Ital. C. d. m. in l. 702 f.c.

Oro da 21 74 a 21 78.

CAMBI	a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Franc. Corso legale	108 90 109 —	— — — —
Svizzera	108 85 108 95	— — — —
Londra	— — — —	27 25 27 30

Su 0[0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 2 febbraio 1878.

Finalmente oggi i dispacci particolari di Borsa ci portano la spiegazione dell'enigma.

Il rialzo incominciato il 31 gennaio a Parigi dopo la risposta dei premi fu motivato dalla notizia della firma dell'armistizio.

È vero che nessun dispaccio ufficiale faceva cenno di un fatto così importante, ma la Borsa non ha bisogno di tante formalità per fare a suoi movimenti, ed in questo caso la speculazione si è nuovamente slanciata alla corsa sul carrozzone del rialzo.

Il Consolidato inglese da 95 5/8 saliva a 95 13/16.

Il 3 0[0 francese da 73 85 a 74 10 in Borsa ed a 74 30 alla sera.

Il 5 0[0 da 110 27 col vaglia a 109 65 prima e 109 85 poi.

L'Italiano da 73 70 a 73 95 e ieri sera a 74 25.

Il prezzo di 74 25 a 109 farebbe da noi la parità di 80 95. Da noi questa mattina si fece per la Rendita per contanti 80 75 a 80 85 e per fine mese si esordiva a 81 e quindi si faceva 80 95 a 80 90 prezzo di chiusura. In assenza di ogni notizia ufficiale che accerti la cessazione delle ostilità, il rialzo ottenuto è già molto soddisfacente, e sarebbe imprudenza lo spingerlo più oltre.

Az. Banca Naz. 2015 a 2020.
Az. Mobiliare 701 a 704.
Az. Banca Torino 795.
Az. Banco Sc. 262 1/2 a 263 1/2.
Az. Banca Subal. 901 a 902.
Az. Tabacchi 842 a 845.
Az. Meridionali 350 a 351.
Obbl. Meridionali 247 a 248.
Obbl. Cavour 495 a 496.

Ieri facemmo errore sul prezzo delle Azioni Meridionali: invece di 354 a 356, bisogna leggere 350 a 351, come oggi.

Francia 108 90 a 109 20.
Londra 27 25 a 27 30.
Oro 21 74 a 21 78.

Presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Torino, Piazza Solferino

AGLI ASSOCIATI
ALLA *GAZZETTA PIEMONTESE*

Fu pubblicato l'interessante romanzo di F. MARLITT

In casa del Banchiere

Sono due bei volumi in-12° di 500 pagine caduno, o 400 pagine fra tutti due.

Ogni volume costa L. 1 50, e così l'intero romanzo costa **L. 3.**

Agli associati della *Gazzetta Piemontese* i due volumi si spediscono per **L. 2.**

A quelli fra gli associati della *Gazzetta Piemontese* che sono pure associati alla 4ª serie della *Scelta di buoni romanzi* diretta da SALVATORE FARINA, i due volumi, ossia il romanzo intiero, non costa che **L. 1 60** a domicilio, franco di porto.

In seguito verranno pubblicati i romanzi:

FEUILLET E. — **Un gran matrimonio.**
JUAN VALERA — **Pepita Ymenez.**
MARLITT E. — **La seconda moglie,** 2 vol.
SANDEAU G. — **La casa di Penarvan,**
e altri tre a scegliere.

Chi dei nostri associati vuole avere questi *dieci volumi*, che si pubblicheranno nel 1878 e comparranno la IV serie della *Scelta di buoni romanzi*, non ha che a spedire **L. 5** per vaglia o lettera raccomandata, unendovi una fascia dell'associazione in corso.

Ai nostri associati questi volumi saranno spediti prima che siano posti in vendita presso gli altri librai.

Un solo volume a parte per chi è già associato alla *Gazzetta Piemontese* non che **L. 1.**

Per i *non associati* ogni volume costa costa **L. 1 50.**

Rimangono ancora poche copie delle *tre prime serie* di questa Scelta di Romanzi stranieri.

Esse comprendono i seguenti romanzi:

SERIE PRIMA.

GIULIO SANDEAU — **Marianna,** volumi 2.
MARLITT — **Il segreto della vecchia zitella,** vol. 2.
MISS MULOCH — **La figlia del parroco Garland,** vol. 1.
EMILIA CARLEN — **La signorina Nanny,** vol. 1.
DICKENS — **Le ricette del dottor Marigold,** vol. 1.
O. FEUILLET — **Sibilla,** vol. 2.
POUSCHKINE — **La figlia del capitano,** vol. 1.

SERIE SECONDA.

S. B. SAINTINE — **Picciola,** vol. 1.
E. MARLITT — **La contessina Gisella,** vol. 2.
G. SANDEAU — **La caccia al romanzo,** vol. 1.
TURGHENIEFF — **Acque di primavera,** vol. 1.
E. CARLEN — **Settesettimane,** vol. 1.
E. MARLITT — **Elisabetta dai capelli d'oro,** vol. 2.
GUSTAVO DROZ — **Intorno a una sargente,** vol. 2.

SERIE TERZA.

N. GOGOL — **Taras Bulba,** vol. 1.
G. SANDEAU — **Un'eredità,** vol. 1.
WILKIE COLLINS — **Marito e moglie,** vol. 2.
G. VON DEWALL — **Un segno di primavera,** vol. 1.
E. CONSCIENCE — **Storia di due figli d'operai,** vol. 1.
S. BLANDY — **L'ultima cameriera,** vol. 1.
B. AUERBACH — **Tre figlie uniche,** vol. 1.
E. MARLITT — **La Principessina,** vol. 2.

ANNUNZI LEGALI — Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Torino.

Il foglio degli *Annunzi legali* si pubblica ordinariamente il martedì e venerdì di ogni settimana; straordinariamente in caso d'urgenza e quando si abbia materia per un foglio di stampa di **16** pagine.

L'importanza del **Bollettino degli Annunzi legali** è tanta che non bisognano certo le raccomandazioni nostre per renderlo apprezzato da coloro cui possa interessare.

Esso, contenendo tutti quegli atti giudiziali che acquistano valore legale dalla sola pubblicazione in esso Bollettino, per ciò solo si rende indispensabile agli avvocati, procuratori, ai corpi giuridici, a quanti insomma è affidata la tutela dei diritti dei cittadini o dei corpi morali.

È utile ai commercianti e agl'industriali, perchè pubblica la costituzione o lo scioglimento delle società, i fallimenti, le convocazioni e le adunanze dei creditori, i concordati, ecc.

È utile ai privati, perchè pubblica le eredità giacenti, le aggiudicazioni, le vendite, gli incanti, ecc., ecc.

È utile ai grandi stabilimenti industriali, agli intraprenditori, ai provveditori, perchè pubblica gli appalti, gli avvisi di vendita o di reincanto degli stabilimenti governativi, gli avvisi d'asta per provviste al Governo, all'Esercito, ai Corpi morali, ecc.

Giova inoltre agli azionisti o ai possessori di obbligazioni delle varie banche pubbliche o private, di cui annunzia le adunanze, le estrazioni, le deliberazioni, ecc.

Il **Bollettino degli Annunzi legali**, che è la vera gazzetta ufficiale nelle varie provincie, non potrebbe supplire a questo suo ufficio se non fosse molto divulgato e non può esserlo se non a prezzo e a condizioni mitissimi.

È per questo che ne fu molto diminuito il prezzo d'associazione, tantochè un'annata, che nella nostra provincia contiene circa **600** pagine, costa pel 1878 appena **L. 15.**

La vendita del foglio degli *Annunzi legali* si fa dalla Libreria ROUX e FAVALE, piazza Solferino, e dai principali rivenditori di giornali, al prezzo di centesimi **10** il numero, indipendentemente dal numero dei fogli onde esso consta.

Prezzi d'associazione: Al solo foglio degli *Annunzi legali*, a cominciare dal 1° gennaio a tutto dicembre 1878, franco di posta in Torino e fuori, **L. 15.**

Chi, oltre al presente foglio degli *Annunzi legali*, si associa eziandio al *Bollettino della Prefettura di Torino*, paga solamente **L. 24** per entrambe le pubblicazioni.

BOLLETTINO DELLA PREFETTURA DI TORINO — Foglio periodico per la pubblicazione degli atti e delle istruzioni che concernono la uniforme osservanza delle leggi negli uffici amministrativi specialmente dei Comuni e delle Opere pie.

L'importanza di questo foglio periodico pubblicato per cura della nostra R. Prefettura, appare dall'elenco delle materie che esso contiene. In esso pertanto si pubblicano

1° Integralmente, per disteso il testo completo delle *Leggi* e dei *Decreti* di interesse locale o di cui importi divulgare subito la conoscenza — in sunto tutti gli *Atti del Governo* nell'ordine con cui sono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno;

2° Le istruzioni dei Ministeri sull'andamento dei servizi pubblici;

3° Le disposizioni di interesse generale date dalla Prefettura;

4° Le deliberazioni della Deputazione Provinciale come autorità tutoria;

5° Massime di giurisprudenza amministrativa, tabelle dei prezzi sui mercati, ed altri documenti statistici.

In sostanza è il giornale ufficiale dei Comuni, delle grandi amministrazioni, delle Opere pie, degli esattori, e di chi voglia essere ragguagliato giorno per giorno degli Atti del Governo centrale o specialmente della Prefettura che lo rappresenta nella nostra Provincia.

Il *Bollettino della Prefettura* si pubblica a fascicoli di più fogli. L'annata testè scorsa contiene circa **1600** pagine e forma 4 grossi volumi in-quarto piccolo.

Prezzi d'associazione.

Per tutto il 1878 in Torino, e in Provincia a domicilio **L. 15** franco di porto.

Chi vuole associarsi ai due Bollettini insieme (*Bollettino della R. Prefettura* e *Foglio degli Annunzi legali*) per tutto l'anno 1878 pagherà solo **L. 24.**

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA della Camera di Commercio ed Arti di Torino per i corsi accertati dagli Agenti di cambio.

Si pubblica tutti i giorni verso le 2 pomeridiane, e contiene: il corso di tutti i valori ammessi a contrattazione alla Borsa; i contratti conchiusi dopo la Borsa precedente coi prezzi in contanti ed in liquidazione; i contratti conchiusi durante la Borsa, coi prezzi pel corso legale e per le scadenze; tutti i cambi colle principali piazze commerciali d'Europa; i prezzi stabiliti per i riporti, ecc., ecc.

È indispensabile agli Agenti di cambio, Mediatori, Detentori di Obbligazioni di Banche, Azionisti, alle Compagnie d'Assicurazione, ecc., ecc.

Condizioni d'abbonamento:

Per Torino — Un anno **L. 10** — 6 mesi **L. 5 50** — 3 mesi **L. 3.**
A domicilio in Torino — Un anno **L. 14 50** — 6 mesi **L. 8 05** — 3 mesi **L. 5 05.**
Per le Provincie — Un anno **L. 15** — 6 mesi **L. 10** — 3 mesi **L. 5 50.**

BOLLETTINO UFFICIALE DELLE SETE coi prezzi per caduno chilogramma dichiarati dai Sensali della Camera di Commercio di Torino.

Si pubblica due volte per settimana, il mercoledì e sabato, e contiene, nella parte ufficiale: il corso normale ed i prezzi praticati per le sete greggie, bassi prodotti, organsini e trame. — nella parte non ufficiale il quantitativo dei colli presentati per la stagionatura alla *Condizione pubblica della Camera di commercio*, e quella *Sociale* diretta da A. BERTOLDO ed a quella *Celere* di M. PONZONE. Indispensabile ai Banchieri e Negozianti in seta, Mediatori, Commissionari, ecc.

Condizioni d'associazione:

Per Torino: un anno **L. 6.** — sei mesi **L. 3 50.** — tre mesi **L. 2.**
A domicilio in Torino: un anno **L. 8 40** — sei mesi **L. 5 10** — tre mesi **L. 3 05.**
Per le Provincie: un anno **L. 10** — sei mesi **L. 5 75** — tre mesi **L. 3 50.**

Per quelli che vorranno associarsi ai due Bollettini insieme (**Borsa e Sete**) si fanno le seguenti condizioni:

Per Torino: un anno **L. 14** — sei mesi **L. 7 50** — tre mesi **L. 4.**
A domicilio in Torino: un anno **L. 18 80** — sei mesi **L. 10 05** — tre mesi **L. 6 05.**
Per le Provincie: un anno **L. 22** — sei mesi **L. 12** — tre mesi **L. 6 50.**

RECENTI PUBBLICAZIONI

LA MARCHESA COLOMBI — SCENE NUZIALI - Fior d'Arancio - Un velo bianco - Storiella pedante. Elegante volume di edizione elzeviriana in-16 . . . . . **L. 2 —**

Le **Scene nuziali** della MARCHESA COLOMBI sono ora tutte raccolte in elegantissimo volumetto di pagine 104. È quella un'edizioncella di soli **300 esemplari** numerati. Chi conosce il *sapore* letterario della simpatica scrittrice, ed il profumo tutto particolare d'una penna spigliata, briosa, elegante, farà di certo buon viso a questo volumetto lindo ed arzillo, vero *nimolo* per le signore e per la... fanciulle i cui rosei sogni, e le cui dorate immagini, e le arcane melodie, la Marchesa Colombi sa tessere e tratteggiare con mano maestra, con elette parole, con finitezza di tatto.

ALBERTOTTI G. — Manuale pratico ad uso degli assistenti ai pazzi nei manicomii. 1 vol. in-16° . . . . . **L. 1 50**

Questo manuale è diviso in tre parti, che riassumono le lezioni orali che lo stesso dottore fa nel corso dell'anno agli assistenti del Manicomio torinese.

Nella prima, l'autore spiega che cosa siano i manicomii, e quale lo scopo; come si debbano distribuire i ricoverati, il grado e il rapporto numerico degli assistenti da assegnarsi alle singole camerate; i requisiti fisici, morali ed intellettuali indispensabili al degno adempimento razionale dell'importante opera degli assistenti, ed i loro doveri verso gli ammalati e l'Amministrazione.

Nella seconda vi si espongono nozioni elementari di fisica e di chimica applicata all'igiene dei manicomii.

Nella terza parte, la più importante certamente, l'esimio dottore Albertotti è riuscito a fotografare, direi quasi, il cervello umano e le sue funzioni normali e le anormali, cioè in quella morbose, indicando i varii sintomi che caratterizzano le diverse categorie di pazzia.

Il libro poi termina con alcune opportune avvertenze intorno ai simulatori di pazzia.

MORAND (Il nuovo). — Dialoghi italiani-francesi adattati alle forme ed a soggetti del conversare moderno, ed arricchiti di esercizi preliminari di nomenclatura metodica e di fraseologia, di un vocabolario geografico e di nomi proprii di persona, per cura di C. GHIOTTI, professore nella R. scuola tecnica di Monviso . . . . . **L. 1 20**

In questa nuovissima edizione dei *Dialoghi del Morand* furono fatte **moltissime** e correzioni importantissime.

Furono aggiunti affatto *tutti gli esercizi metodici di nomenclatura*, che sono come un dizionario metodico italiano-francese con cui è reso facilissimo l'apprendimento della lingua francese e fornisce, per così dire, i materiali primi del discorso a di tutti i dialoghi seguenti (comprendono 40 pagine a 2 colonne in carattere minutissimo e nitidissimo).

È poi da notare che gli altri *Dialoghi del Morand* pubblicati finora e i quali tuttodì vanno per le mani degli studiosi, parlano, solo per citare un esempio, delle vetture postali, unico mezzo di trasporto di 50 anni fa, e niente delle ferrovie, niente dei battelli a vapore, del telegrafi, ecc., ecc. Cosicchè quei dialoghi non servivano proprio nulla a ben poco al *conversare moderno*. Essi contenevano inoltre errori grossolani così di lingua come di fatto. Tutto ciò fu corretto in questa nuova pubblicazione, e le aggiunte anche nei dialoghi furono copiosissime, tali da rendere veramente utile e dilettevole l'opera agli studiosi dell'oggi.

Il libro, assai ampliato di formato, contiene quasi la **metà di più** di materia, e non ha punto mutato il tenuissimo prezzo.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 1 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

AUX VILLES D'ITALIE

FRATELLI BOCCONI

TORINO

Via Finanze — Portici della Fiera

COL GIORNO DI LUNEDI' 4 FEBBRAIO

cessa definitivamente la vendita degli scampoli di TESSUTI DA SIGNORA del prezzo di lire 1, 1 50 e 2 per soli

centesimi **80** al metro

Grandioso assortimento in articoli per mobiglio, tappeti, soppedanei, guide, tende, guipure, reps, rasi, cretonne, ecc. ecc.

A PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI

A richiesta si spediscono cataloghi e campioni GRATIS 1621

DELIBERAZIONI

della

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

nell'Adunanza di lunedì 28 gennaio 1878.

1. Ricevette comunicazione dal deputato Bertea, stato, in unione ai deputati Massa e Ceresa, delegato a rappresentare in Roma la Provincia ai solenni funerali del Re Vittorio Emanuele, degli atti da essi compiuti in esecuzione del ricevuto mandato.
2. Deliberò di proporre al Consiglio provinciale un concorso di L. 25,000 pel monumento al Re Vittorio Emanuele in Roma.
3. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamento di spese diverse indicati negli Elenchi n. 47 (Esercizio 1877), n. 2 (Esercizio 1878) ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico proposte nell'Elenco n. 5.
4. Prese atto della situazione dei conti al 26 gennaio 1878 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
5. Autorizzò il pagamento della 1ª rata d'acconto per lavori di difesa al ponte sulla Stura presso Altessano lungo la strada provinciale Torino-Lanzo.
6. Prese atto della partecipazione che il cav. Giulio Martinet, rappresentante della Provincia, fu dal Consiglio scolastico nominato a Presidente della Commissione per gli esami di concorso alla scuola magistrale d'Aosta.
7. Autorizzò il pagamento delle spese di manutenzione per il 2° tronco della strada consortile da Torino a Piossasco, amministrata dalla Provincia in base al certificato rilasciato dall'Ufficio tecnico.
8. Autorizzò il pagamento delle spese di riparazione al locale e mobilio della Caserma dei Reali Carabinieri in piazza Carlo Emanuele II.
9. Ammise a pensione gratuita due maniaci poveri.

TUTELA DEI COMUNI.

10. **Baratonia e Varisella** — Autorizzò l'eccedenza di sovrimposta pel 1878.
11. **Buriasco** — Approvò il Regolamento per la tassa sugli esercizi e rivendite.
12. **Buriasco** — Approvò il verbale con cui venne deliberato un aumento allo stipendio per la condotta ostetrica.
13. **Chieri** — Autorizzò la Deputazione del Consorzio per la strada di Montaldo a sostenere lite contro la contessa Fantoni-Avogadro per novità praticate attorno alla bealera o canale attraversante la strada stessa.
14. **Colleretto Parella**. 15. **Oulx** — Autorizzò l'applicazione nei rispettivi Comuni della tassa di famiglia per l'anno 1878.
16. **La Cassa** — Autorizzò la vendita di beni comunali.
17. **Lemie** — Approvò la modificazione da introdursi nel Regolamento sull'uso dei beni comunali.
18. **Monastero di Lanzo** — In riforma della deliberazione di quel Consiglio comunale, dichiarò doversi annullare le elezioni amministrative seguite in quel Comune.
19. **Novalesa** — Autorizzò il Comune ad evocare in giudizio il nominato Chiapusso Federico per rivendicazione di beni stabili dal medesimo usurpati.
20. **Pinerolo** — Accordò l'assenso ad interporre appello dalla sentenza nella causa mossa dal signor Silvestro Vagnone.
21. **Rhêmes St-Georges**. 22. **San Colombano** — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia e della sovratassa al daziconsumo governativo, non che il riparto della eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878.
23. **S. Francesco al Campo** — Accordò l'assenso a sostenere lite contro il Consorzio di Ciriè per opere allo scolatore Banna.
24. **St-Pierre** — In riparazione della deliberazione di quel Consiglio comunale, dichiarò valide le elezioni amministrative seguite in quel Comune il 15 luglio 1877.
25. **Torino** — Approvò le modificazioni da introdursi nella convenzione intesa coll'Amministrazione militare per la cessione in uso alla medesima del quartiere detto del Rubatto proprio del Municipio.
26. **Torino** — Autorizzò la vendita di terreno della soppressa Piazza d'Armi nella zona destinata a villini; non che la vendita del lotto VIII delle aree e costruzioni in piazza dello Statuto.
27. **Torino** — Autorizzò la cancellazione dell'ipoteca dal Municipio iscritta sopra il lotto 5° dei terreni lungo il corso Vinzaglio, acquistato dai fratelli Boffa.
28. **Torino** — Approvò le modificazioni da introdursi nel Regolamento sull'esportazione di generi soggetti a dazio.
29. **Valprato** — Autorizzò l'applicazione della tassa sul bestiame per l'anno 1878.
30. **Ala di Stura**. 31. **Beaulard**. 32. **Massello**. 33. **Oulx** — Autorizzò la vendita di piante deliberata dai rispettivi Consigli comunali.
34. **Mercenasco**. 35. **S. Martino Perrero** — Approvò i Regolamenti di polizia mortuaria deliberati dai rispettivi Consigli comunali.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

36. **Fiangero**. 37. **Valgrisanche** — Congregazioni di Carità — Autorizzò l'esazione di capitali e l'impiego dei medesimi in Rendita del Consolidato italiano.
38. **Carmagnola** — Ospizio di Carità — Autorizzò la vendita di un corpo di casa a trattativa privata.
39. **Carmagnola**. 40. **Fenestrelle** — Congregazioni di Carità — Approvò, in via di ratifica, l'acquisto di Rendita sul Debito Pubblico.
41. **Cinzano** — Congregazione di Carità — Approvò il verbale con cui venne deliberata la riduzione dei legati dell'eredità Giraudi.
42. **Pianezza** — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di piante.
43. **Framello** — Congregazione di Carità — Autorizzò lo svincolo del censo dovuto all'Opera Pia da Bisset Francesco e l'impiego della somma ricavanda in rendita sul Debito Pubblico.
44. **Torino** — R. Ospizio di Carità — Autorizzò la cancellazione dell'ipoteca stata accesa contro Pietro Facta a garanzia dell'affittamento della cascina sulle fini di Leynì denominata l'*Autura*.
45. Approvò i conti consuntivi per l'anno 1876 della Congregazione di Carità di Airasca e dell'Associazione delle Dame di Carità presso le parrocchie della Beata Vergine degli Angeli e di S. Massimo in Torino.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

1. Parcella per visita sanitaria nel Comune di Casellette.
2. **Fenestrelle** — Pagamento dello stipendio alle maestre.
3. **Grosscavallo** — Concessione di piante larice a Girardi e Rapelli.
4. **Torino** — Concessione di esercizio di laboratorio pirotecnico a Veglio Luca.

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO

Gli azionisti di questa Banca sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno 16 febbraio 1878, ore 1 pomeridiana, nella sala della Borsa, via Ospedale, N. 28, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Nomina dei Consiglieri d'Amministrazione dimissionari.

Nomina dei Censori.

Gli scontrini d'ammissione all'Assemblea dovranno essere ritirati contro deposito delle azioni presso questa Banca non più tardi del giorno 11 febbraio detto pei ritentori d'azioni al portatore, e non più tardi del 15 detto pei possessori di azioni nominative.

Torino, 30 gennaio 1878.

1620 L'AMMINISTRAZIONE.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire la salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ciatinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del Duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324 Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu.

presso l'avv. Stefano Usai, sindaco della città di Sassari.

Cura n. 46,629. Ste-Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolatte in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Reid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 5 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alosati, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Scazi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratta, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Geresola, farm. - Rosa Nosal, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zoffegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 881

PASTIGLIE SALERIO

per la pronta guarigione delle tossi

raccomandate dai primari medici di Milano e premiato dall'Istituto Confucius di Francia con Medaglia d'argento.

Unica vendita in Torino presso il signor Taricco, farmacista, angolo via Roma e piazza S. Carlo. 1155

ITALIA — TOSCANA

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

PER LA

TOSSE

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia: osservare che ogni Scatola porti impressa in rosso la Marca di fabbrica.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia

al prezzo di LIRE UNA la Scatola.

Deposito in Torino presso la farmacia Taricco, piazza San Carlo, e farmacia Centrale, via Roma, vicino a piazza Castello — Dai negozianti di medicinali Bellono, Dainesi e C., via della Provvidenza, N. 35 — Aosta, Gallesio — Susa, Filippone — Fossano, Gamba. Per la vendita in partita si accordale sconto d'uso. 1090

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante diligente preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

Pasta mirabile utilissima nelle tossi nervose e cosi dette saline, nei raffreddori, irritazione dei bronchi e tossi convulse; favorisce l'espettorazione e promuove il sudore. La scatola L. 1 20 73

Ottima occasione.

Per cessazione di commercio, da rimettere a vantaggiose condizioni ed anche a mora l'antico ed avviato **negozio di porcellane, maioliche e chincaglierie** già deposito generale dell'antica fabbrica della Villa della Regina. — Via Santa Teresa, accanto al caffè San Carlo. — Volendosi ad ogni costo ultimare la liquidazione del negozio, si vende tutta la merce con grandissimo ribasso. 1600

Si cederebbe anche il solo locale e mobilio.

DENTISTA DI PARIGI

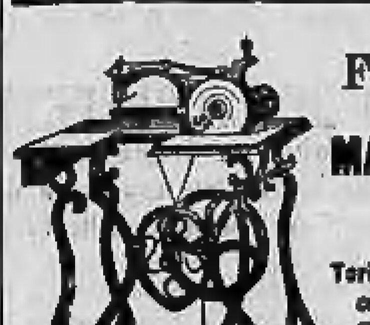
Via Teatro d'Angennes, 33.

Impiombatura e ripulitura dei denti

DENTI FINTI A **5, 10, 15, 20** LIRE

senza molle nè **crochets**, guarantiti per 15 anni.

Per i poveri *gratis* dalle 12 alle 2 pomeridiane. 1616



PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', *con succursale in via Roma*, 25,

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri civili e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plisser per sarte, colle quali si possono piegare in 6 diverse misure e soppressare metri 2000 di stoffa al giorno. 686

CARTONI DEL GIAPPONE

Primarie provenienze garantite.

Seme cellulare giallo

esente d'infezione. Presso G. Baroni Torino, via Lagrange, 23. 0336.

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 567

MEDAGLIA SAN GIORGIO

ARGENTO GARANTITO

Questa moneta antica, ridotta in forma di medaglia e di bottone per maniche, è ora di grand'uso presso le dame ed i signori della più elegante società.

Detta medaglia si porta quale **talismano** appesa alla catena, come pure al collo ed infilata al braccialetto.

La medesima si eseguisce in tre grossezze:

N. 1	L. 11	I bottoni per maniche		
» 2	» 9		N. 1	L. 18
» 3	» 7		» 2	» 14

Indirizzare le domande a **T. BACHI**, fabbricante orefice, via Roma, Torino. (0370)

DA AFFITTARE

pel 1° aprile 1878

nella **Galleria dell'Industria Subalpina** una BOTTEGA e RETROBOTTEGA, con o senza ammezzati soprastanti. Rivolgersi al Custode della Galleria. 1178

DA AFFITTARE

pel primo aprile

alloggio signorile, a nuovo, di dieci vani, acqua potabile e gaz. Via Cavour, N. 44, angolo via della Rocca. 1580

DA RIMETTERE

alloggio di 5 camere e **terrazza con invetriata** *per fotografia*, al 1° piano.

Mobiglio, Quadri, Vetrina ed **Utensili** per la medesima, il tutto del valore di lire **3000** si cede per lire **1000 in contanti.**

Rivolgersi al portinaio, in via *Accademia delle Scienze*, N. 2, Torino. 1617

DA VENDERE

Villa sui Colli di Torino, Val Salice, Parrocchia di Santa Margherita, a mezzo chilometro da Piazza Vittorio Emanuele.

Rivolgersi al Notaio Ferroglio, via Santa Maria, N. 7. 1030

Un giovane trentenne di civile condizione, ammogliato e già ufficiale nello Esercito, cerca una modesta ma onorevole occupazione, come: Cassiere, Disegnatore, Commesso viaggiatore, Segretario o Fattore d'una grande casa signorile. Può dare cauzione. Informazioni buonissime. Scrivere con lettera affrancata a **L. G. T. 1848**, Torino, ferma in posta. 1625

Un signore di oltre 50 anni desidera in affitto presso una famiglia civile e tranquilla, due camere vuote, o con pochi mobili, bene esposte ed in prossimità dei Portici. Dirigersi all'Agenzia della **Gazzetta Piemontese**, sotto i Portici della Fiera, N. 25. 1623

Nel magazzino di patate di montagna, via Sant'Anselmo, N. 4, con deposito di **liquori** di Fenestrelle e **miele** di Sestrières, (Pragelato). Si fa il servizio a domicilio delle famiglie, Istituti ed alberghi per il burro di montagna e di Pavia che arriva fresco al sabbato e domenica.

Prezzi senza concorrenza con sconto ai rivenditori. 0306

Nuovo magazzino di Pianoforti delle migliori fabbriche estere e nazionali. Vendita e nolo a prezzi modici. Via Belvedere, N. 9, piano primo Torino. 1572

ANTINEVRALGIE

Emicranie, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. **2 50** la bocc. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

GELONI

guariti infallibilmente in soli 4 giorni colla Saponina del Chimico Farmacista F. PUCCI — Essa calma immediatamente l'insopportabile prurito, previene la comparsa dei geloni, o se già esistenti, ne arresta il progresso, rendendo impossibile l'esulcerazione. L'effetto è immediato, l'uso comodissimo ed innocuo. Non unge, non tinge, non occorre lavarsi. — Presso d'ogni boccetta L. 1 20.

Presso G. B. Arieri, Torino, via dell'Ospedale, N. 8. T. 290

Torino, Tip. Roux e Favale.

Anno XII. TORINO, Sabato 2 Febbraio 1878. Num. 33.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti . . . . » 48 » 25 » 13. Repubblica Argentina e Uraguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque

TORINO, 2 FEBERAIO 1878.

ITALIA

Le convenzioni ferroviarie — Un'interpellanza inevitabile — Ciò che si desidera per un programma comune.

Siamo ai temperamenti: per iscongiurare il pericolo d'un rovescio, il Consiglio dei ministri avrebbe deliberato di non doversi fare questione di Gabinetto delle convenzioni ferroviarie, vincendo ogni ulteriore resistenza per parte dell'onorevole Depretis.

Questa deliberazione sarebbe stata presa per frastornare le trattative iniziate in questi giorni affine di costituire un partito nuovo di governo, una coalizione fra i più accreditati uomini di Sinistra, del Centro e della Destra.

D'altronde, il ministro dei lavori pubblici senatore Perez, che aveva accettato il portafoglio senza conoscere le convenzioni, ora che le ha lette, sarebbe il primo ad insistere perchè vengano modificate.

Insomma, siam di nuovo sul punto di ritornare alla comica altalena di tre mesi sono: chi tira e chi molla. — Stupenda prospettiva per l'avvenire!

* * *

Intanto si arrotano le armi per il lavoro legislativo. Dalle disposizioni che si van prendendo, pare che, appena costituito il seggio presidenziale, e dato che il Ministero non sia già costretto a dimettersi per un primo scacco nella elezione presidenziale, verrà annunziata l'interpellanza sul decreto 26 dicembre, che sopprime il Ministero d'agricoltura e commercio.

Non è ancora deciso se si farà un'interpellanza sola sui due decreti, incostituzionali egualmente, che concernono l'abolizione di quel Ministero e l'istituzione di quello del Tesoro. È probabile che le due questioni sieno svolte separatamente, essendo parecchi deputati disposti a condannare la soppressione, ma ad accordare un bill d'indennità per la istituzione nuova.

Come non si sa ancora se l'interpellanza verrà svolta da un deputato della Destra o della Sinistra; probabilmente sarà firmata dai principali rappresentanti dei due partiti, e poco importa il sapere ora chi fra questi sarà incaricato di svolgerla.

Ciò che importa notare si è che questo primo attacco dell'Opposizione oramai è generalmente riconosciuto come inevitabile, e può riuscir fatale al Gabinetto.

Questi soli due atti del mal ricomposto Ministero toccano troppo direttamente alle più alte questioni di diritto costituzionale, perchè la rappresentanza del paese non debba chiedere spiegazioni anche dopo i due mesi di silenzio cui fu condannata.

* * *

In risposta al *Diritto*, che non crede impossibile un programma comune fra gli onesti d'ogni partito per pensare ai modi di preparare al nuovo regno una salda base nella coscienza della nazione, e che per ciò domandava francamente all'*Opinione* quali fossero i suoi intendimenti per le combinazioni future, questo foglio ieri dichiarava di nulla volere per sè nè per gli amici, solo aver diritto di chiedere per la nazione, per tutti, la formazione d'un Ministero forte, d'una Camera disciplinata, d'un Governo insomma onesto e intelligente, che comprenda i nostri bisogni e dia delle malleverie solide di amministrazione savia, proba e liberale.

« Non più commende in massa per disgradare deputati e Camera, non più disegni di legge presentati per burla e per finzione, non più decreti cervellotici e incostituzionali, non più promesse fallaci e vergognose. Si rialzi la dignità del Parlamento con ascoltarne la voce e rispettarne le deliberazioni. » — Se bastasse soltanto il voler tutte queste belle cose, per ottenerle senz'altro, ce ne sarebbero di molti in Italia che farebbero coro coll'*Opinione*!

Un connubio.

Nella vita parlamentare questa voce fu messa in uso e poscia in voga dall'unione politica fatta dal Cavour, ministro allora sostenuto da una maggioranza conservativa di Destra, col Rattazzi, capo del partito dell'opposizione e quindi, come si direbbe oggi, progressista.

Fu un mutuo accordo quello, in cui le due parti, senza sconfessare nulla del loro passato, vennero sopra un terreno comune a proseguire, con mezzi giudicati dall'uno e dall'altro opportuni, uno scopo che si erano, con volontà condivisa, proposto.

E quell'accordo, chiamato per ischerno da alcuni col nome di connubio, che gli rimase, fu quello che forse più d'ogni altro fatto politico rese possibile ed efficace la politica italiana e assegnatamente rivoluzionaria di Camillo Cavour.

Le parti politiche nel Parlamento piemontese furono allora affatto spostate: si definirono meglio i partiti e le loro tendenze; e insomma sotto l'autorità di quei due capi, Cavour e Rattazzi, allora pienamente consenzienti nelle medesime idee, si venne formando il gran partito nazionale, in cui gli screzi particolari sparirono affatto nello scopo generale, principalissimo di far l'Italia.

Oggi nelle sfere politiche e parlamentari italiane si viene afforzando la voce, che già da parecchi mesi è in giro, d'un nuovo *connubio* (per conservare questo nome ormai storico a siffatte transazioni), il quale avrebbe luogo fra due individualità eminenti che appartengono a parti, le quali finora furono assai lontane e si può dire avversissime nella Camera.

Queste due individualità sono Quintino Sella e Benedetto Cairoli.

Che cosa rappresentano queste due individualità? Che cosa significherebbe e quali effetti potrebbe avere siffatto connubio? Val quanto dire: nelle presenti condizioni delle cose nel Parlamento e nel paese è possibile, è desiderabile, è logico un simile accordo?

Il Sella appartenne sempre alla Destra; ma sempre mantenne una certa indipendenza di voto e di condotta che gli permise, non una sola volta, di dare il suffragio contrario a quello de' suoi compartigiani. Fu de' primi a riconoscere che ormai la Sinistra doveva venire a sua volta al potere, che l'antico partito il quale aveva tenuto per tanti anni il seggio era esautorato e che il mondo non sarebbe caduto infranto, nè l'Italia sconquassatasi se i signori ministri fossero scelti fra i deputati che sedevano alla sinistra del presidente. Appena nominato il primo Ministero Depretis, il Sella in un discorso importante ai suoi elettori fu de' primi a dire che la Destra, incapace oramai di governare essa, non doveva fare al nuovo Gabinetto un'opposizione pettegola, accanita di minuzie, di ripicchi, ma invece un'opposizione larga, generosa, ispirata soltanto al bene del paese e ai grandi principii di buon governo, di retta amministrazione, di liberali propositi. Nominato, anche dopo tal discorso, capo della Destra esautorata, egli non lasciò passare occasione di far manifesto che non partecipava ai rancori de' suoi gregari, che vedeva nella politica qualche cosa di più che l'interesse d'un partito, che comprendeva il movimento di progresso negli spiriti e nella società moderna, il quale recava per conseguenza la necessità di nuovi e più larghi ordini, e parecchie volte già manifestò la sua intenzione di rinunziare a quell'ufficio di presidente dell'Opposizione che gli fu accollato contro sua voglia e cui d'altronde egli esercita il meno possibile, che è niente del tutto.

Quintino Sella adunque al momento attuale non può dirsi che rappresenti la Destra. Egli è l'espressione personale, per così dire, d'un movimento d'opinione che si fa nel partito conservativo liberale, per cui si capisce l'opportunità e la giustizia di accettare dal programma del partito progressista alcune innovazioni e alcuni propositi, che parecchi anni sono si giudicavano e forse erano meno acconci ed anche più pericolosi.

E il Cairoli che cos'è? che cosa dice la sua nobile, da tutti riverita personalità?

Egli è il meno partigiano di tutti quelli che abbiano mai seduto sui banchi della Camera, vuoi a destra, vuoi a sinistra; il suo nome non fu dato mai a nessuna conventicola che apparisse voler arrivare il potere per isfruttarlo a benefizio dell'interesse della congrega o d'un interesse regionale o di personali ambizioni. Ci pare poter dire che non fu sinora mai l'uomo d'un partito.

Innanzi a tutto egli pose sempre una considerazione principe, diremo *pregiudiziale*, per usare il linguaggio parlamentare: il bene generale del paese, cui egli vedeva nell'indipendenza, nella dignità nazionale e nella libertà dei cittadini.

Repubblicano di cuore, fu pur di coloro che s'accostarono sinceramente al monarcato, quando capirono che solamente con esso si poteva ottenere il caro scopo d'ogni suo voto; egli giurò fede alla monarchia costituzionale, e non è un uomo come il Cairoli che presti un giuramento con qualche restrizione mentale.

Forse nell'accostare questa monarchia, che dapprima tollerava soltanto, il bravo patriota s'accorse che da essa poteva pure ottenersi quanto di libertà e di progresso civile è necessario alle società moderne, e l'accettò con maggiore buona voglia e non senza qualche affetto alle persone che incarnavano il principio monarchico attorniato dalla lealtà del carattere e dalla libertà del popolo.

Ma certo se il Cairoli è diventato fautore di monarchia, è di una tale che unisca tutte le qualità e i meriti vagheggiati da una buona repubblica: è quell'ideale che, secondo il Lafayette, Luigi Filippo di Borbone Orleans doveva incarnare in Francia e non seppe o non volle: è una monarchia circondata da istituzioni repubblicane.

Definite così queste due personalità, vediamo se un accordo fra loro sia possibile, su che basi esso possa farsi, che cosa voglia significare e quali effetti abbia a produrre.

MINISTERO DEL TESORO.

Un decreto del Ministero del tesoro determina che l'interesse da corrispondersi, per l'anno 1878, sulle somme depositate nelle Casse di risparmio postali, sia mantenuto nel saggio del 1877, cioè 3 456 0/0 al lordo e 3 0/0 al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile.

Con altro decreto il Ministro del tesoro determina che l'interesse da corrispondersi, durante l'anno 1878, sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti sia mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1877 e cioè:

1. Nella ragione 4 [illegible] per cento al lordo, ed al 4 30 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile:

a) Pei depositi volontari dei privati, Corpi morali e pubblici stabilimenti;

b) Per i depositi per premio di riassoldamento e per surrogazione dell'esercito di mare;

c) Per i depositi di affrancazione di annualità, prestazioni, canoni, ecc. ecc.

2. Nella misura del 4 0687 per cento al lordo e del 3 50 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile per i depositi di cauzioni dei contabili, impresari, affittuari e simili.

3. Nella ragione al 3 0183 per cento al lordo e del 2 50 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile per i depositi obbligatori, giudiziari ed amministrativi.

L'interesse per le somme che la Cassa darà a prestito alle Provincie, ai Comuni e ai loro Consorzi, durante l'anno 1878, è mantenuto nella ragione del 6 per cento.

L'alienazione dei beni demaniali.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 gennaio pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

Nel mese di dicembre del 1877 ebbero luogo 465 lotti, che, messi all'asta al prezzo di lire 751,668 24, sono stati aggiudicati al prezzo di L. 882,859 59.

Nei mesi precedenti del 1877 erano stati fatti 4561 lotti; il loro prezzo d'asta era ammontato a L. 11,294,215 12; e il loro prezzo d'aggiudicazione a L. 13,562,440 35.

Alle predette cifre aggiungendo quelle dei lotti e dei prezzi d'asta e d'aggiudicazione che sono intervenuti nel periodo dal 26 ottobre [illegible] 1876, si ha dal 26 ottobre 1867 a tutto dicembre del 1877 un totale di 124,551 lotti; di lire 413,435,167 77, quale prezzo d'asta; e di L. 530,649,932 25, quale prezzo di aggiudicazione.

COSE URBANE.

Le acque potabili e gli scoli neri della città di Torino.

(Pregati, volentieri diamo luogo allo scritto seguente che tratta d'un importante quistione igienica per la nostra città):

Havvi una questione che altamente interessa la popolazione di Torino, e che forse la interesserebbe in maggior grado quando fosse esposta ed esaminata in tutti i suoi aspetti, in tutta la sua importanza, se non attuale, almeno futura e prevedibile. È la questione delle acque potabili, la quale viene periodicamente sollevata nel Consiglio municipale, ma che non è sempre discussa in modo completo e su quel terreno pratico che possa portare ad una soddisfacente soluzione.

In quelle discussioni si pone per fermo che il Municipio ha gran bisogno di un aumento

---

(57)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XXI.

(Seguito)

Quando la bella inglese udì Enrico dirle concitato, senza preparazione nessuna:

— Voi conoscete un Daniele O' Lennoc... Chi è costui?... Che relazione ci avete con esso?... Quali pretese può egli vantare su di voi? — l'emozione che subitamente l'assalse fu tale ch'ella, per quanto abile commediante, non seppe nasconderla.

— O' Lennoc? — esclamò essa. — Chi ve ne ha parlato? Che cos'è di lui?

Questo turbamento della donna confermò i sospetti del marchese, il quale, senza badare a certa frase poco rispettosa che il conte di Villar-bosco aveva scritto, trasse di tasca la lettera di costui, e senz'altro la porse a Carry.

— Leggete!

Ella prese lentamente quel foglio e lo spiegò colle sue bianche e bellissime mani che non tremavano affatto. Era essa già ritornata in pieno possesso di sè, della sua arte di simulazione, delle malie della sua civetteria. Guardò fiso fiso il marchese, la cui mano era agitata nel porgerle quel foglio, il cui sguardo era torbido e le labbra contratte, e gli lesse nell'animo.

— È geloso: — diss'ella fra sè con un sentimento spiccato di sollievo. — Egli non ha appreso nulla.

Lesse con aspetto affatto tranquillo la lettera di Casimiro: fece un amaro sorriso alle parole che l'accusavano d'avventuriera e si promise di non dimenticarle. Non mostrò più il menomo turbamento, benchè un terribile tumulto le destassero nel petto il sapere che Daniele O' Lennoc era libero, l'apprendere che un viaggio di un giorno soltanto lo separava da lei.

— O come ha egli potuto sfuggire a quella nave che lo trasportava incatenato nelle Indie? — pensava ella: — o quello sciocco d'un addetto all'ambasciata m'ha mentito sfacciatamente?

Era vero che, secondo la lettera del conte di Villar-bosco, Daniele trovavasi così malconcio della sua ferita che la trista donna poteva sperarne la morte; ma ella conosceva pur bene d'altra parte quanta fosse la forza di lui, la robustezza di quella tempra, per potersi aspettare ad una guarigione, anche ritenuta difficilissima dai medici. Determinò fra sè di informarsi ben bene di tutto e stare attenta a parare ogni minaccia di pericolo.

Restituì al marchese la lettera sempre con quella calma e gli disse:

— Quell'uomo con cui vostro cugino si è incontrato, Enrico, è l'uomo più fatale alla mia sorte, alla mia vita... Colui mi amò, forse m'ama ancora, con passione selvaggia, furibonda, che non potendo essere soddisfatta, perchè io sempre l'ho respinto, ha preso tutto l'accanimento e la ferocia dell'odio. Se mi potesse avere nelle sue mani quell'uomo m'ucciderebbe...

Sì, m'ucciderebbe — incalzò ella con forza, — perchè nulla mi trarrebbe ad essere più benigna verso di lui, e piuttosto che un solo suo bacio, vorrei la morte.

Aveva levata superbamente la testa, gli occhi le sfavillavano con leggiadra potenza, dal suo aspetto spirava un senso di risoluzione indomabile; l'avreste detta un'eroina al punto di affrontare un cimento mortale, una martire che è pronta a salvare coi più strazianti supplizi la sua fede e la sua virtù!

Ad Enrico, naturalmente, bastò questo per debellare ogni suo sospetto, per farlo vieppiù ammirato di quella donna.

— Oh! ci sono io ora con te! — esclamò egli. — Io che ben saprò difenderti contro tutto e contro tutti: e se quello sciagurato osasse venire!...

Carry lo interruppe, gettandogli le braccia al collo.

— Mio caro, mio strenuo campione! — susurrò ella con voce che era una musica soavissima. — Con te nessun timore, con te nessuna ombra possibile al nostro sole... Con te la felicità!

Ma benchè così accorta, quella donna, per troppo ansioso desiderio di sapere il vero intorno a Daniele, commise una solenne imprudenza che doveva esserle assai dannosa. William Kean era partito da Parigi e trovavasi in Germania: essa, mandandogli, secondo era solita, una delle sue particolareggiate relazioni, non si tenne dal metterci in un poscritto queste parole:

« E di Daniele O'Lennoc non sapete più nulla? È sempre in Irlanda? Lo tenete sempre occupato? »

William Kean, il quale, nella moltiplicità di tanti affari che trattava e delle gravissime bisogne che veniva mandando innanzi, aveva dimenticato l'irlandese, di subito desiderò anch'egli sapere che cosa fosse avvenuto di quel suo emissario, di cui per le solite vie indirette (perchè egli non comunicava mai direttamente con nessuno di tali agenti, i quali non sapevano mai dov'egli si fosse) più non gli era giunta notizia da tempo. Apprese così che la polizia inglese in Irlanda s'era posta alla caccia di O'Lennoc tanto ardentemente e ostinatamente che aveva finito per rintracciarlo, l'aveva arrestato e imbarcato in un bastimento di guerra che faceva vela per le Indie.

Al Kean balenò subito il vero.

— Ah! quella sciagurata dicerto ci ha traditi! E se la ne fu capace una volta!... Guai a lei se mi fa accogliere il pensiero ch'ella possa esserci pericolosa.

(Continua) R. MICHELY.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria guarentiti dalla legge).

di acque; si fa quasi un'accusa alla Società delle acque potabili, di essere impotente a somministrarle. E si fanno voti perchè sorga chi le procuri.

La Società delle acque potabili vivamente desidera che la vera condizione delle cose sia da tutti conosciuta ed apprezzata, persuasa che da questo apprezzamento non potrà risultarle censura.

È cosa notoria che la Società attuale dovette ne' suoi primordi e per moltissimi anni lottare contro difficoltà finanziarie ed altre gravissime, per le quali solo con un miracolo di costanza potè giungere a stabilirsi ed a funzionare. Infatti di fronte ad una capitale spesa di oltre quattro milioni di lire, essa cominciò il suo esercizio con un provento brutto di L. 12,000.

Ora la intrapresa ha prosperato. — Ma conceduta gran parte delle acque, sulla costanza delle quali poteva fare assegnamento, la Società non avrebbe potuto oltre estendere di molto le concessioni con fiducia di poterle soddisfare, onde, pur eseguendo tutti quei lavori che potevano alquanto sussidiare l'attuale condotta, ne studiò una nuova da Sant'Ambrogio, per assicurare, occorrendo, il servizio crescente della città, ed offrì di eseguirla mediante appoggio diretto od indiretto del Municipio.

Sorse nel frattempo il progetto di Avigliana, e, facendo assegnamento sulla lotta di concorrenza fra i due competitori, il Municipio non accolse le miti proposte della Società, concedette anzi al signor cav. Dallosta, assai per la condotta di Avigliana, condizioni più agevoli che quelle fatte in principio, e mantenute alla Società, credendo così di risolvere in modo più economico la questione dell'abbondanza delle acque potabili.

Ma la fredda ragione venne a temperare l'entusiasmo delle due intraprese. L'antica Società, memore del duro primo tirocinio, lasciò libero il campo, e poco stante pur si ritrasse il sig. cav. Dallosta. Il motivo ne è troppo evidente e basterà analizzarlo per quanto riguarda la Società.

Essa dà ora agli azionisti un dividendo del 5 0[0 sul prezzo di emissione delle azioni e fa qualche risparmio. Le concessioni che abbracciano circa la metà delle case della città e tutti gli esercizi di alberghi, trattorie, caffè e bagni, nonchè molti stabilimenti industriali ed instituti pii, si vanno tuttavia estendendo, con un aumento di provento che è di lire dieci a dodici mila in ogni anno. Ma non esiste per ora alcuna prospettiva di un aumento maggiore, di qualche nuova grossa esigenza che lasci sperare il consumo di una parte notevole delle nuove abbondanti acque che si condurrebbero. Quindi la Società eseguendo il suo progetto di S. Ambrogio, con una spesa di circa tre milioni, dovrebbe di questi pagare l'interesse, e l'ammortamento per i due o tre anni richiesti dalla esecuzione dell'opera, e per un'altra serie di anni nella quale il graduale aumento nei proventi finisse per coprire quelle annualità.

Gli azionisti pertanto dovrebbero sacrificare i redditi dell'antica intrapresa per provvedere alla nuova e rimandare di nuovo a tempo indeterminato il giusto godimento di un frutto dei loro capitali. In tale condizione di cose evidentemente loro meglio conviene continuare semplicemente la vendita dell'acqua che posseggono, senza cercar di più.

Se questa intrapresa nuova non è per ora conveniente per la Società, la quale già possiede un impianto generale, un avviamento, essa diventa poco meno che impossibile per chi abbia la intiera costosa opera a costrurre, in un campo già da altri sfruttato, nè occorre maggiore dimostrazione.

È cosa erronea pertanto il dire che la Società non trovi dei capitali. Essa non li cerca, perchè non vuole esporsi a pagarne gl'interessi, senza sicuro compenso.

La cosa cambierebbe d'aspetto se si presentasse la domanda di una importante concessione, se, ad esempio, il Municipio dichiarasse di assumere un notevole volume di acqua, e si disponesse a pagarlo, se non con lucro della Società, almeno al prezzo di costo. In tal caso la Società potrebbe già far calcolo su questa parte del nuovo provento, vedersi sollevata da una parte del rischio ed assumere la immediata esecuzione dell'opera già studiata in tutti i suoi più minuti particolari.

Ma allo stato attuale delle cose il Municipio non ha ancora bisogno di quantità d'acqua rilevante. Alle esigenze municipali, delle quali si parla, forse basterebbero 10 litri per minuto secondo (900 metri cubi al giorno) e la Società essendo ancora in grado di somministrarli (rinunziando a più proficue vendite) gli aveva offerti al Municipio al mitissimo prezzo di centesimi 10 ogni metro cubo. Il Municipio volle ridurli a 9, restringendone inoltre l'uso a soli quattro mesi dell'anno; onde l'acqua restava senza impiego alla Società per gli altri otto mesi. Il prezzo dunque per essa si riduceva a 3 centesimi, il solo terzo del costo circa, e di conseguenza inaccettabile.

Conviene però dire che il Municipio in queste trattative ha sempre in suo favore una osservazione. Ed è che colla esecuzione di un progetto da molti anni apprestato dal suo Ufficio d'arte, può procurarsi 200 litri d'acqua per minuto secondo, quale acqua, servibile per molti usi municipali, non verrebbe pure a costare gli accennati 3 centesimi, che già pure il Municipio paga alla Società come prezzo di favore per il quinto delle acque condotte attualmente che debbe somministrargli.

Se quel progetto è in tali felicissimi termini, dovrebbe il Municipio non più esitare a darvi esecuzione, e la Società per sua parte non potrebbe a meno di plaudirvi, nella speranza di riacquistare la disponibilità di una parte delle sue ottime acque, veramente sprecate in servizi di irrigazione, d'inaffiamento e di sciacquamento, ai quali altre men buone possono egualmente sopperire (*).

È a credere però che nè gli aumenti ottenuti dalla Società, nè la nuova condotta di acque meno buone e di minor pressione che eseguirebbe il Municipio, da Collegno, potrebbero in breve bastare a quei progressi nelle cure dell'igiene pubblica che si vanno generalmente facendo, anzi quasi oramai imponendo.

Quanto più si fa sentire la necessità di distribuire in tutte le case e per tutte le classi, acque pure per bere, per i bucati, i bagni ed altre cure della persona, per lo sciacquamento delle latrine, di tanto pur cresce la necessità di dare sfogo alle acque fecciose che ne risultano, difficoltà grave per tutti quei quartieri o strade che sono ancora privi di canali di fognatura. Le fosse e pozzi neri sono tosto ripieni di codeste acque, e se costrutti in modo impermeabile, bisogna ad ogni tratto vuotarli con grave spesa, e con poco profitto per le materie acquose estratte, motivo per cui molti e troppi proprietari non vogliono nelle case loro l'acqua potabile per l'aumento degli scoli che ne deriva. Se poi il loro fondo è permeabile, come gran quantità ne esiste, essi diffondono nel sotto-suolo della città un ammasso di materie corrotte e fetenti, le cui malsane esalazioni, unite a quelle delle fosse esistenti nel mezzo delle abitazioni e pel veicolo dei tubi delle latrine mal costrutte e non mai lavate, salgono a viziar l'aria nella massima parte delle nostre case, servono alla diffusione di gravi malattie, restandone pure inquinate le acque dei pozzi, che in molte analisi furono riconosciute pessime.

Altro grave pregiudizio deriva alla pubblica salute dalla estrazione, trasporto e schifosa manipolazione delle materie raccolte, che occorrono col sistema dei pozzi neri, e nella riduzione loro a concime che si fa nei pressi della città.

Ma i canali stessi costrutti in molte strade non rispondono ai bisogni creati dall'attuale progresso. Le materie viscose che vi si scaricano, non diluite e trascinate da sufficiente quantità di acque chiare, si accumulano in essi, si corrompono, mandando da ogni minima apertura fetide emanazioni. Scaricandosi in ultimo nel Po, formano quei neri filoni terrore dei bagnanti, che ne corrompono le acque e che, unite agli [illegible] delle concie e delle industrie chimiche, ne uccidono i pesci.

Un altro bisogno comincia a farsi vivamente sentire. Il sotto-suolo delle vie della città è in tutti i sensi occupato e percorso da innumerevoli condotti in muro, più o meno profondi e dai tubi dell'acqua potabile e della Società del gaz. Di più in molte strade si sono riformati i selciati in pietra da taglio e recentemente si sono stabilite le ippoferrovie colle loro lungherine o regoli in ferro. Ognuna delle assai frequenti riparazioni che occorrono alle tubature dell'acqua o del gaz od ai canali in muro richiede la rimozione del selciato, quella dei regoli dei *tramways*, la sospensione del servizio, quella del transito pubblico per l'ingombro delle materie, e ciò tutto con incomodo dei cittadini e grave spesa. In un tempo, non forse tanto lontano, converrà imitare la città di Parigi e molte altre cospicue, e costrurre una gran rete di fognature che abbracci tutta la città, e di cui le principali arterie, oltre al raccogliere dai minori canali tutti gli scoli e materie immonde, contengano su mensole infitte nei loro piedritti e sotto al vôlto, le tubature delle varie condotte, i fili del telegrafo e si prestino ad altri servizi che saranno così agevoli a sorvegliare, potendosi anche senza disagio pubblico fare le occorrenti riparazioni (*).

Ma queste acque, queste materie non vogliono essere gettate a lordare il nostro bel fiume; la scienza moderna ha proscritto quest'altro modo di diffondere la infezione, inquinando le acque pubbliche. Fra i vari mezzi tentati per rendere innocue le materie evacuate dai canali neri vi furono il deposito in estese vasche, la filtrazione, il trattamento chimico. Ma pare oramai che a tutti, dove le condizioni locali lo consentono, sia da preferirsi quello che consiste nel condurre gli scoli neri e le immondizie diluiti in un sufficiente volume di acque chiare per mezzo di canali coperti lungi dalla città, e nel distribuirli in moderate irrigazioni sui terreni coltivati a prati, orti e giardini.

(*) Nella condotta della Dhuis la città di Parigi avea fatto calcolo di spendere 14 milioni, e di ricavare 40,000 metri cubi d'acqua al giorno. Ne spese 36 ed ottenne solo 20,000 metri cubi. In quella della Vanne, calcolata 22 milioni, ne spese 50. (Nadault de Buffon, *Régime légal des eaux de source*, 238-241).

(*) Vienna, Brusselle, Londra e molte altre città d'Inghilterra in seguito ad una legge colà emanata, sono dotate di complete fognature. (V. Ronna, *Égouts et irrigations — Les galeries souterraines*, pag. 53 e seguenti).

La esperienza ha dimostrato che le materie organiche corrotte, depositate su codesti terreni, penetrando in essi si combinano coll'ossigeno che essi contengono, soffrono una specie di combustione e si neutralizzano diventando innocue per la pubblica salute (*).

La città di Torino è mirabilmente disposta per l'applicazione di questo complessivo sistema, poichè può avere acque in abbondanza e con grande pressione per iniettarle in ogni anche elevato luogo; ha notevole pendenza nel suolo sul quale è costrutta; ha a non grande distanza a sinistra sponda del Po estese zone di terreno depresso, che possono con grande profitto ricevere le acque grasse di irrigazione. L'egregio ingegnere Pecco, capo dell'Uffizio tecnico municipale, sempre sollecito di quanto può tornare a comodo e lustro della città, deve avere da molti anni allestito un progetto completo di questi importantissimi lavori, e sarebbe a desiderare che la pubblica attenzione si rivolgesse a questo argomento, e che il progetto fosse pubblicato e discusso.

Della perfetta condizione igienica delle città sono dunque tre principali fattori: — 1° Abbondanza di buone acque potabili per tutti gli abitanti e lavatura con esse di tutte le sozzure nell'interno delle abitazioni, nei siti pubblici e privati; — 2° Libero deflusso delle acque immonde senza dannose esalazioni; — 3° Trasporto loro lungi dall'abitato, spandimento e purificazione nel gran laboratorio della natura.

Parigi ha speso 106 milioni nelle due ultime condotte della Dhuis e della Vanne (**). Ha già costrutto su metri 850,000 delle sue strade metri lineari 773,848 di canali fognatori. Ha portato le acque fecciose nelle pianure di Genevilliers, e forse a quest'ora nei terreni di St-Germain (***).

Torino ha i mezzi di por mano ed eseguire nella proporzione conveniente simili lavori. Saranno meno belli ed appariscenti, ma molto più utili di tanti altri. La Società per quanto la riguarda, forte di lunga esperienza, sarebbe lieta di associarvisi.

Ai bisogni immediati essa crede di essere in grado di sopperire. Ne ha dato un'arra col compiuto e soddisfacente servizio fatto nella scorsa annata, malgrado la anormale siccità verificatasi, servizio che essa spera di continuare. Ma ai pesi accettati, ai molti sacrifizi fatti in addietro, con tanto vantaggio della popolazione, essa non si sente di aggiungerne ora dei nuovi, nè crede esservi tenuta.

C. Calandra.

(*) *Enquête sur l'assainissement de la Seine*, 16, 27. Ronna.

(**) La città di Napoli, per recente deliberazione, assicura all'Impresa dell'acqua potabile un canone di 25,000 metri cubi al giorno.

(***) *Galeries souterraines*, 66.

LETTERA DA ROMA.

Le finanze del Municipio di Napoli — Spreco e mendicità — Il Banco di Napoli — Appropriazione indebita — Imprudenze ministeriali.

Roma, 31 *gennaio* (*mattino*).

Il bilancio municipale di Napoli ha un disavanzo di circa otto milioni annui. Il sindaco, la Giunta e la loro maggioranza invece di pensare a colmare questo gran vuoto, sia resecando le spese non necessarie e non istrettamente utili, sia ricorrendo a tutte le tasse che la legge concede ai municipi, ha preferito di domandare due milioni di diminuzione sul canone daziario pagato dalla città, dicendo che il canone attuale è fondato sopra basi erronee. Ma non basta: il Municipio ha domandato altresì una partecipazione ai lucri del Banco di Napoli. Siccome in media questo Istituto guadagna quattro milioni l'anno, così il Municipio vorrebbe che per la metà questi lucri fossero dati ad esso, in sollievo delle sue finanze dissestatissime. Ora dovete sapere che il Banco di Napoli non è un vero Istituto di credito, ma un Corpo morale, regolato per legge, la quale determina i modi e le norme dell'esistenza di esso, e come e a beneficio di chi vadano i suoi beneficii annuali. La legge stabilisce altresì che questi lucri, per la metà, vadano in accrescimento del capitale del Banco, fino a che esso capitale raggiunga il terzo effettivo della sua circolazione. Da tutto questo si vede chiaro che non può attribuirsi al municipio di Napoli una parte qualsia dei lucri del Banco senza commettere una violazione flagrante dello statuto di questo ente morale.

Questo fatto costituirebbe una vera appropriazione indebita della roba altrui, la quale è punita dal Codice penale... Ma la deputazione del Municipio di Napoli, venuta qui giorni sono a perorare la diminuzione del canone daziario, fece veramente la domanda della partecipazione ai lucri del Banco? Pare di sì; è voce generale diffusa dagli amici del sindaco, appena questi è tornato a Napoli. Chè anzi la voce generale, alla quale alludo, aggiungeva che il Ministro delle finanze avesse consentito a prendere in considerazione la domanda, non senza lasciare qualche speranza ch'essa potesse venire accolta. Stamane il *Popolo Romano* smentisce che il Ministro delle finanze abbia fatto la menoma promessa a questo proposito; ma non ismentisce che la domanda non abbia avuto luogo.

A quel che pare, la verità deve essere questa: la Deputazione del Municipio di Napoli fece la domanda; questo punto pare assodato; il Ministro delle finanze, invece di respingerla sdegnosamente, ne avrebbe accettata la discussione senza prendere impegni; quindi ne scrisse al Sacchi, ch'è un consigliere della Corte de' Conti, e che esercita interinalmente la direzione generale del Banco; il Sacchi rispose, senz'altro, la domanda del Municipio essere in opposizione aperta colla legge e cogli ordini dell'Istituto. Intanto la stampa s'è impossessata di questo argomento, e tutta indistintamente ha combattuto le tristi proposte del Municipio napolitano; di qui la smentita del *Popolo Romano*.

Comunque sia, voi dovete convenire che è dolorosissimo pensare che una proposta simile siasi potuta fare dai rappresentanti del Municipio di Napoli e che il Governo ne abbia accettato la discussione... Questi di certo non sono esempi di rispetto alla legge e alla fede pubblica.

H.

CORRIERE DI SICILIA.

Pubblica sicurezza — Tempaccio — I funerali al Re — Partenza del procuratore generale — Importante processo.

Palermo, 29 gennaio 1878.

Il trito e ritrito argomento sulla pubblica sicurezza è quello che fra tutti i discorsi sempre ritorna a galla; non vi so dire con quanto gradimento delle orecchie stanche già di tanta monotonia, ma certamente con dispiacere dei poveri cronisti che di fronte ai lettori paro non sappiano trovare di che interessarli. Eppure il male è abbastanza serio, e per quanto si gridi non sarà mai troppo fin che non si rinvenga un medico il quale sappia capirne tutta la gravità e trovarne pronto, efficace il rimedio.

Il ricatto del Parisi e quelli tentati del Carella e del Vannucci hanno giustamente destata l'apprensione della cittadinanza tanto che doviziose famiglie hanno intenzione di abbandonare l'isola e portarsi in lidi più sicuri. Speriamo che ciò non accadrà e che una buona polizia varrà a rinfrancare gli animi intimoriti.

Questa intanto fa ogni sforzo per riuscire alla scoperta dei malandrini. Pel ricatto Parisi molti arresti vennero praticati, dovuti però, più che alla avvedutezza della Questura, alla scaltrezza del sig. Parisi padre, il quale, a quanto mi venne riferito, non ignaro delle cose di polizia, essendone stato ministro sotto il Governo borbonico, prese nota dei numeri, serie, lettere e date di emissioni dei biglietti di banca destinati al riscatto del figlio e la comunicò alla Questura, la quale così ha posto in avvertenza tutti gli uffizi, le banche, ecc., ed ha potuto arrestarne alcuni spacciatori sospetti, che, se non saranno i veri malandrini, potranno però, stante il breve tempo trascorso, indicarne la provenienza. Ma tale disposizione avrebbe dovuto mantenersi segreta il più che fosse possibile; ora che invece tutti sono in sull'avviso, anche i malandrini si guarderanno bene dal metter in circolazione quei biglietti così presi in nota.

Per quelli del Carella e del Vannucci le nostre autorità sono sicure di aver poste le mani sopra i veri colpevoli, ed il *landeau* sequestrato intanto continua a far mostra di sè nel cortile della Questura.

Le notizie che ci arrivano dall'interno dell'isola e specialmente di questa provincia non sono per nulla più soddisfacenti. In sulla strada di Scordia è avvenuto un assalto alla corriera ed i viaggiatori vennero svaligiati. In Mezzojuso stessa, che per credersi completamente libera da briganti avea fatto coniare una medaglia d'oro pel Malusardi, fu tentato un ricatto in persona di un tal Cottilo, ricco proprietario di quei luoghi, mentre su d'un cavallo faceva ritorno a casa. Il ricatto fallì per aver uno dei malandrini ferito a morte il Cottilo con una palla alla testa mentre questi appunto se ne stava spronando il cavallo per isfuggire agli aggressori. In tale stato era più d'impaccio che d'altro e venne lasciato sul terreno dopo essere stato però spogliato dei pochi valori che teneva in dosso.

A Partinico si è tentato con una lettera di scrocco carpire ad una signora 500 lire, minacciandole la morte del figlio, che tranquillo compie i suoi studi a Palermo; ma invano, poichè, consegnata quella lettera alla Polizia, questa riuscì ad arrestare un giovine macellaio mentre appunto raccoglieva al luogo designato il pacco che doveva contenere la desiderata somma.

E così di questo passo in moltri altri comuni.

Non poteva proprio in miglior punto capitare l'amnistia pei delitti comuni! Così vedremo ripopolarsi di borsaiuoli le nostre vie, essendosi ad essi spalancate le porte della Vicaria, nè avendo ancor ora cessato di uscire.

*** Abbiamo avuto due giorni di straordinaria bufera. Venti impetuosissimi, neve, grandine, pioggia furiosamente si rovesciarono sulla nostra città. Le campagne ne soffersero molto. Per Palermo il vento sì forte sibilava che pareva angustissima al suo sfogo l'ampia città. Alberi schiantati, fanali rovesciati sono una d'ingombro nei giardini, sui pubblici passeggi. Le persone stesse n'erano trasportate ed a mala pena potevano ripararsi nei vani delle botteghe chiuse. Cornicioni, tegole, vetri, imposte piovevano alla rinfusa con grave pericolo pei passanti.

Al quartiere della Vittoria cadde un muro di cinta; alcune lastre di zinco dal tetto del Politeama cadendo sulla piazza sottoposta numerose serie ferite alle guardie là di piantone. Il campanile del Reclusorio della SS. Annunziata precipitò con indicibile fracasso nella via; la stessa croce di ferro che sta sulla cupola della chiesa del SS. Salvatore si contorse.

Finora non si conosce se per mare siano successe disgrazie. I vapori postali giunsero con ritardo d'un giorno e tanto ebbero a lottare coi marosi che ne subirono alcuni danni. I fili elettrici, come al solito, si ruppero. Non si ricorda da molto tempo un uragano siffatto.

*** I preparativi pei solenni funerali che avranno luogo il giorno 9 febbraio procedono alacremente. La chiesa di S. Domenico è ingombra di operai, di attrezzi, e tutto fa supporre che riusciranno imponenti.

*** Il comm. Morena, procuratore generale presso questa Corte d'Appello, parte oggi per Roma ed è quasi certo di non far più ritorno in Palermo.

*** Alla nostra Corte d'Assise il giorno 7 febbraio prossimo avrà principio il famoso processo contro i briganti Plaja Gaudenzio, Torretta Sebastiano e Tortomasi Luigi, gli ultimi che si presentarono alle autorità. Dovranno rispondere di undici reati di grassazione e di molti omicidii, estorsioni e ribellioni. Sessanta sono i testimonii citati a comparire. La difesa sarà rappresentata dai migliori avvocati di Palermo, fra cui Puglia e Cuccia.

P. E.

ESTERO

La risposta della Russia all'Austria — Le relazioni fra l'Austria e la Russia — La questione rumena.

I nostri lettori avranno già potuto apprezzare la bontà delle nostre informazioni dirette da Vienna. Ieri il nostro dispaccio viennese annunciava che la Russia accettava il Congresso. Questa mattina l'Agenzia Stefani ci reca la conferma della notizia.

Il Gabinetto di Pietroburgo manda all'Austria una risposta cortesissima, in cui dichiara di accettare completamente le domande di Andrassy, e riconosce esplicitamente che le condizioni preliminari potrebbero essere modificate, ammettendo che esse non possono considerarsi come definitive, finchè l'Europa non vi abbia acconsentito.

Ecco ora quale era il testo delle osservazioni del Gabinetto viennese al principe Gorciakoff:

« L'Austria non contesta per nulla il diritto che la Turchia ha di conchiudere trattati nel suo proprio interesse, ma essa è costretta a considerare gli accordi presi a Kasanlik come nulli, in quanto essi modificano i trattati attualmente in vigore e riguardano gl'interessi austriaci, finchè nuovi accordi siano stati conchiusi colle potenze firmatarie. »

***

Un dispaccio da Pietroburgo spiegava in questo modo le relazioni fra l'Austria e la Russia:

« Esiste in questo momento, tra Vienna e Pietroburgo, uno scambio amichevole di comunicazioni, e l'ultimo dispaccio del conte Andrassy relativo ai preliminari di pace ha il medesimo carattere. L'attitudine dell'Austria è adesso quella di una potenza amica, e tutte le comunicazioni che essa manda qui per esprimere i suoi modi di vedere ed i suoi desiderii trovano una accoglienza favorevole, grazie alle relazioni personali dei due sovrani. »

Come si vede, è il patto concluso nel luglio 1876 a Reichstadt che è in pieno vigore!

Altro che alleanza austro-inglese! Per questa volta l'Inghilterra è ancora isolata!

***

Supponevasi che i Russi volessero di nuovo portare i confini meridionali fino al Pruth, riprendendo quella parte della Bessarabia che il trattato di Parigi aveva data alla Rumenia.

Su questa questione abbiamo informazioni che paiono positive. Un dispaccio viennese del *Temps* è così concepito:

« Il generale Ignatieff ha domandato martedì al Governo rumeno, ufficialmente, in nome dello Czar ed in termini abbastanza comminatorii, la cessione della Bessarabia rumena contro la Dobrugia, ceduta alla Russia dalla Turchia.

« La Rumenia oppone un rifiuto assoluto;

« Il conte Andrassy sarebbe, dicesi, molto imbarazzato, avendo quasi acconsentito a questa cessione all'epoca del convegno di Reichstadt, contro altre promesse che non sono, è vero, mantenute nel progetto russo attuale. »

Queste informazioni avrebbero una conferma nel seguente telegramma da Bucarest:

« Nella seduta della Camera, il ministro degli affari esteri ha pronunciato le seguenti

parole: « Dio voglia che i sacrifici già fatti dal paese sieno i soli che esso abbia a sopportare in seguito a questa guerra! »

CORRIERE DI BERLINO.

Interruzione forzata. — Viene o non viene? — La pace. — I diamanti delle principesse spose. — Un piccolo aneddoto curioso. — Sonno di morte. — Teatri.

Berlino, 30 gennaio 1878.

Comincio per domandare venia a voi e ai vostri lettori se da tanto tempo ho taciuto. Che volete? Una maledetta bronchite mi ha tenuto a letto e per lunghi giorni mi ha impedito ogni occupazione.

⁂ E ora a noi.

Viene o non viene? — È sempre il medesimo ritornello e da una settimana all'altra s'attende la risposta. Voi sapete che parlo del principe Bismarck. Oggi si dice ch'egli sarà qui il 6 febbraio per l'apertura della Dieta. Si aspetta qualche nomina secondo i desiderii del gran cancelliere; ma non si sa bene ancora fino a qual punto andrà verso di costui la compiacenza dell'Imperatore. Sembra che al principe il signor von Bennigsen non sia *persona grata* (*) e invece piaccia meglio il signor von Forkenbeck: e l'Imperatore ha già dato tante prove di sacrificare la sua volontà, i suoi desiderii, le sue simpatie personali a quello che gli si dice essere il bene dello Stato, che non apporrà difficoltà alle nomine desiderate dal Bismarck.

⁂ La pace! Vi credete voi? Qui si stenta ancora a sperarla. Se i Russi mantenessero la parola detta prima della guerra, di non voler fare conquiste territoriali, tutto sarebbe facile ad aggiustare; ma chi ha mai mantenuta siffatta parola dopo la vittoria? E i Russi non sono da porsi fra i più fedeli e scrupolosi osservatori delle loro promesse.

⁂ Il matrimonio delle principesse si avvicina e si lavora alacremente ai gioielli destinati alle auguste spose. Si sono fatte due guernizioni affatto identiche per ambedue le principesse, e consistono in una corona da principessa, in una serie di grossi rosoni intorno alla scollacciatura dell'abito, di tre spilloni a d'un ventaglio: tutto a diamanti.

⁂ La settimana scorsa s'è fatto un gran parlare d'un'avventura occorsa ad un signore della nostra migliore società.

Il signor ..... — il nome non importa — passeggiava una sera a braccetto con una bella damina sul marciapiede della Leipzigstrasse e la loro conversazione era molto animata. A un tratto, due donnac che esc da un portone sul loro passaggio e dietro le spalle di quella coppia dice alla gente che là si trovava, con voce commossa: — « Vedete quel signore? E' m'ha rubato il portamonete! »

— Quel signore allora susurrava appunto qualche cosa di tenero all'orecchio della sua compagna e non s'accorse che intorno a lui si veniva serrando una folla minacciosa che voleva arrestarlo. — Che cos'è? — grida egli alla fine mentre con voci di minaccia alcuni vogliono mettergli le mani addosso. — Ladro! birbante! — gli si risponde vociando: e anche qualche pugno e qualche urtone viene ad accompagnare le parole. — Mi si conduca all'ufizio di polizia! — grida il malcapitato per salvarsi. — Bravo! Appunto è quello che vogliamo fare! — E lo trascinano al più vicino ufficio di pubblica sicurezza. Ma giunto là, l'ufficiale di polizia, sentita l'accusa, dice: — Venga un po' avanti la donna che si querela del furto. — Questa s'avanza: l'arrestato la vede, la riconosce. Sorpresa e furore. Quella è sua moglie!

La quale — una assai bella creatura in verità, — così spiega la cosa:

— Sono già quattro settimane che tutte le sere mio marito va a passeggio con quella donnaccia, e dopo alcuni giri spariscono in una casa..... Ho voluto dargli una lezione e disgustarlo delle sue passeggiate notturne.

Tutti ridono e il signore e la signora se ne vanno fra i fischi della folla, lui furibondo, ella sorridente. Come poi la scena sia finita, giunti a casa, chi lo sa?

⁂ A Charlottenburg abbiamo un esempio strano di sonno prolungato. È una giovane che dorme da più d'una settimana e nulla vale a svegliarla. La si nutrisce con mezzi meccanici; le membra sono molli ed inerti; come la si mette sta, le si allarga la bocca e la bocca rimane spalancata; pare proprio una morta, eccetto che il calore e un lieve lieve battito del cuore manifestano la vita. I medici accorrono da ogni parte a vedere questo fenomeno.

⁂ Desiderate nuove dei teatri? Eccovene.

Avremo una nuova *Opera:* viene costrutta da una società di capitalisti inglesi sul modello del teatro di Covent-Garden di Londra, e sarà capace di 3000 spettatori.

Abbiamo fra noi la grande artista Clara Ziegler, la quale darà otto rappresentazioni allo Stadstheater: *Medea*, *Giuditta*, *Brunechilde*, ecc.

Le prove dell'opera *Die Folkunger* interessano tutta la società eletta. La messa in scena ne sarà splendidissima, e si spera che il mese prossimo avremo finalmente la prima rappresentazione.

⁂ Non vi sono altre novità da scrivervi pel momento, e domandandovi scusa se questa volta il mio corriere è più magro del solito, finisco.

G.

(*) Queste parole sono in italiano nell'originale.

CRONACA

2 febbraio.

SOMMARIO

del Num. 5 della *Gazzetta Letteraria*.

Letteratura: *Quale è il vero poeta?* - Lello Montel.

Poesia: *Capelli biondi* - Costantino Marco Canella — *Il Pantheon e Soperga* - Davide Levi — *L'ora dell'estro* - B. Matlanda.

Rivista scientifica: *Telefoni e Fonografi* - Carlo Anfosso.

Bibliografia: *G. B. Peiretti, commemorazione* per Andrea Capello — *Storia della Monarchia Piemontese dal 1775 al 1861*, di Nicomede Bianchi.

Charlo del sabbato - F. G. Vitale.

Varietà.

Appendice: *Dolori e gioie della vita* - Dolcini - *La rovina* (continuazione) - Vittorio Bersezio.

Movimento della popolazione di Torino nel mese di gennaio 1878 in confronto del corrispondente mese 1876-76.

Atti di nascita

1876		1877		1878	
Num.	675	Num.	603	Num.	638

Atti di morte

1876		1877		1878	
Num.	668	Num.	591	Num.	748

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1876		1877		1878	
Num.	165	Num.	208	Num.	134

Atti di matrimonio

1876		1877		1878	
Num.	136	Num.	167	Num.	129

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1876		1877		1878	
Num.	2	Num.	2	Num.	1

Istituto artistico Vittorio Emanuele. — Riceviamo parecchie lettere e di elogio e di adesione alla proposta da noi fatta nel n. 28, che è quella dei più de' Torinesi, circa l'*opera monumentale* a ricordo di Vittorio Emanuele II e insieme a quelle alcune altre che propongono altri disegni. Ci rincresce non potar pubblicare tutte quelle lettere, di cui ringraziamo gli autori e ci limitiamo a farne pochi cenni delle principali perchè i lettori ne abbiano un'idea.

Una di esse così si esprime:

« L'Esposizione nazionale artistica che si terrà in Torino nel 1879 o nel 1880 ha bisogno di un adatto locale pel quale appunto stanno ora studiandosi progetti; il Museo civico è a disagio nell'attuale poco decorosa sua sede che sarà in breve assolutamente impari al crescente sviluppo ed all'importanza dell'artistico istituto; il Municipio manca di vaste sale per pubbliche feste o solennità; le scuole superiori di disegno industriale istituite dall'illustre professore Lauro ed or dirette con tanta operosità ed amore e con sì splendidi risultati dal signor conte Pastoris, hanno duopo di essere unite al Museo ove troverebbero una fonte preziosa di studio e d'ispirazione.

« Uniamo insieme tutte queste necessità, che pur sono tra loro omogenee, e sarà facile allora dar vita a questa grande istituzione artistica che sarà splendido monumento dell'epoca presente e degna del nome dell'augusto monarca che nelle imprese gloriose di guerra ci preparò la libertà e l'indipendenza e la pace, onde il rifiorire delle arti e delle industrie. »

— Un altro propone per un grande istituto artistico di mettere in disparte le località fino ad ora scelte (Tiro a segno, vecchia Cittadella ed aiuola Balbo) e dare la preferenza a località più conveniente e che l'egregio proponente designerebbe compresa fra i corsi Principe Amedeo, Principe Umberto e le vie Massena e della Ginnastica, presentemente occupata da meschine catapecchie. Per tal modo tutte le possibili variazioni che si volessero fare dell'edificio a costruirsi, troverebbero in quel sito ampio sfogo nell'intento a cui verrebbe destinato.

— Un terzo signore propende invece per la erezione di un *arco trionfale* (di cui Torino manca affatto) sul quale si inscriverebbero le gesta del gran Re, vi si collocherebbero le lapidi votate dal Consiglio comunale e forse si potrebbe disporvi una camera per ricevere la Spada che compì l'indipendenza italiana e le Medaglie commemorative. Questo arco andrebbe collocato in fondo alla piazza Vittorio Emanuele, e la statua proposta dal re Umberto troverebbe posto nel mezzo.

— V'è poi chi, plaudendo all'erezione d'un edifizio artistico, vorrebbe fosse posto in quartiere centrale ottenuto dalla costruzione di nuovi caseggiati, abbattendo la vecchia Torino dalle vie Bertola e Barbaroux e procacciando insieme il collegamento dei portici della Cernaia e Porta Susa con quelli di Po.

— Infine, un altro signore, tratteggiandoci uno schizzo dell'antica piazza d'Armi, ne segna il luogo più adatto ove l'edificio in quistione dovrebbe trovar posto. Lo spazio immenso compreso fra il corso Principe Amadeo e quello Siccardi, e propriamente nell'isolato ancora in attesa di fabbricazione; e la fortunata *obliqua* di quella parte del terreno fabbricabile che permetterebbe così all'edificio di esser visto a grandissima distanza venendo su pel corso; e i molti vantaggi che quella località offre sotto tutti gli aspetti, dovrebbero, come spiega l'egregio proponente, farvi propendere la bilancia della scelta.

A corollario poi di quanto dicemmo, possiamo aggiungere che la Direzione del Museo civico in due sedute tenute l'altro giorno si dichiarò a voti unanimi favorevole alla nostra proposta e mandò istanza al Municipio perchè, a preferenza di qualsiasi altra, la appoggi e ne promuova l'esecuzione.

Arruolamento di mozzi. — Nel prossimo aprile si riaprono gli arruolamenti per la scuola navale dei mozzi.

I giovani che vi aspirano devono al 1° aprile aver compiuta l'età di 15 anni e non oltrepassati i 17; essere sani e robusti, e bene sviluppati; aver sempre tenuto buona condotta; saper leggere e scrivere.

La scuola dei mozzi è intieramente gratuita ed ha per iscopo di educare i giovani alla vita militare, e formarne col tempo sottufficiali di alcune delle specialità comprese nel Corpo reale equipaggi.

Vi sono ammessi di preferenza i figli di militari, e quelli che appartengono alla gente di mare, purchè anch'essi bene sviluppati e senza alcuna traccia di imperfezioni fisiche. Per tutte le altre condizioni veggasi il regolamento annesso al regio decreto 6 maggio 1875, numero 2504, della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti.

Le domande di arruolamento, in carta libera, devono essere dirette esclusivamente al comando del Corpo reale equipaggi a Spezia prima del 15 marzo; essere scritte e sottoscritte di mano del giovine che desidera di essere ammesso alla scuola dei mozzi; indicare esattamente il luogo di domicilio, la strada, il numero della casa e del piano di abitazione, e contenere soltanto la fede di nascita del giovine stesso.

Gli arruolamenti sono fatti in Spezia, Napoli e Venezia, presso il Corpo reale equipaggi, o per delegazione, dalle capitanerie di porto e dai comandi dei distretti militari.

Gli arruolamenti non sono definiti che dopo la visita passata presso il comando del Corpo e quello della nave-scuola. I giovani dichiarati inabili dai medici assistenti le autorità incaricate dello arruolamento non sono ammessi ad una seconda visita.

I re Sabaudi in Roma. — Vittorio Emanuele non è il primo re della Casa sabauda di cui le ossa abbian sepoltura in Roma. Ve ne ha un altro che riposa proprio di fronte alla reggia, e che ivi è stato tumulato or son cinquanta anni. Nella chiesa di Sant'Andrea al Quirinale, volgarmente detta del Noviziato, vicino alla prima cappella a sinistra, vi è una modesta tomba, scolpita dal piemontese Festa, che ricorda Carlo Emanuele IV, re di Sardegna, Cipro e Gerusalemme, Principe di Piemonte, ecc.

Cacciato dai suoi Stati di terraferma dagli eserciti della Repubblica francese nel 1798, si ritirò in Sardegna ove nel 1802 scese dal trono, abdicando a favore del fratello re Vittorio Emanuele I. Da allora si dette a menar vita ascetica, e nel 1815 ben venne in Roma ove vestì gli abiti della Compagnia di Gesù, allora ripristinata da Pio VII. Abitò la casa del Noviziato e morì ivi nel 1819.

Fu per ordine del Papa tumulato in quella chiesa ove s'ebbe funerali regali pontificati da monsignor Luigi Lambruschini, allora arcivescovo di Genova e di poi cardinale e segretario di Stato.

Notizie del P. Secchi. — Ecco una lettera dell'egregio P. Denza, che per non sappiamo qual ragione ci è giunta solamente questa mattina:

Ricevo dall'Osservatorio del Collegio Romano il seguente annunzio:

« Roma, Osservatorio, 30 gennaio 1878, ore 3 pom.

« Il P. Secchi continua nello stato di tranquillità relativa da quattro giorni. Speriamo e preghiamo. Mille saluti da parte del « P. Secchi e di tutti noi.

« St. Ferrari. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
31 gennaio 1878.

P. F. Denza.

Necrologia. — È morta a Parigi, in seguito a grave malattia, la giovane e distinta prima attrice signora Checchi-Bozzo, che ammirammo ed applaudimmo due anni or sono al teatro Gerbino, quando faceva parte della compagnia Bellotti-Bon N. 3.

La signora Checchi-Bozzo era stata scritturata con Tommaso Salvini e non potè seguirlo perchè aggravata dalla malattia che la condusse alla tomba.

Era una bella speranza dell'arte!

Telefono e fonografo. — Non sono ancora cessate le esclamazioni di meraviglia e le lodi del telefono, che la scienza ha già trovato un nuovo congegno più meraviglioso, ha già fatto un passo più innanzi col *fonografo*.

Se il primo trasmette i suoni nitidi, chiari a grandi distanze, il secondo non solo li trasmette, ma li fissa per ripeterli poi quando piaccia a quegli cui sono diretti...

Non ne diciamo di più, che di più e con brio e con vivezza di linguaggio, non disgiunta da precisione tecnica, ne parla oggi appunto il nostro rivistaio scientifico, signor D'Anfosso, in una bellissima conversazione scientifica pubblicata nella *Gazzetta Letteraria* e illustrata da incisioni originali.

Teatri. — Vittorio Emanuele. — Terza rappresentazione di Tommaso Salvini; terza piena, terzo successo.

La tragedia *Macbet* non è della più simpatiche al nostro pubblico. Anche quando la rappresentava Ernesto Rossi non produsse mai entusiasmo.

Perchè Tommaso Salvini non scelse, invece del *Macbet*, il *Saul*, il *Gladiatore* o *Il figlio delle selve*?

A parte la questione della scelta, io devo dirvi che Salvini fu grande artista anche nel *Macbet* e meritò non pochi applausi.

Questa sera ultima rappresentazione col dramma di Giacometti: *La morte civile*.

Lo spettacolo comincia alle ore 7, a causa del veglione.

— Carignano. — Il bellissimo dramma di Legouvé, *Una separazione*, ebbe ieri sera un successo che confermò quello ottenuto alla prima rappresentazione. Il pubblico, numeroso, ha applaudito alle scene migliori, le quali, grazie all'accurata esecuzione, parvero ancora più belle.

È un'attrice nuova la signora Italia Zanni, che ieri sera nell'esilarante farsa *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini* fece la parte di

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 gennaio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Nomine** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e nel personale della Giunta di censimento di Lombardia.

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4261), del 23 dicembre, che accerta le rendite liquidate pei beni stabili devoluti al Demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi, indicati in appositi elenchi.

2. **Disposizioni** nel R. esercito.

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4265), del 27 gennaio, che forma del comune di Terricciola una sezione distinta del collegio di Lari.

2. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero di pubblica istruzione.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Cisternino, provincia di Bari.

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — Un santo molto venerato — La festa di Grugliasco — Rivalità di mestiere — Una banda di filarmonici — Un agente troppo zelante — Una suonata fuori di programma — Sentenza.

Sapreste voi dirmi, signori lettori e lettrici garbatissime, quale sia fra tutti i santi del Paradiso quello che può vantarsi di essere più generalmente solennizzato e di contare un maggior numero di chiese e di cappelle erette in suo onore?

Se nol sapete, ve lo dico io.

È San Rocco.

Infatti io non conosco un paese della cristianità, dove non ci sia per lo meno un muricciuolo o un tabernacolo con suvvi dipinto il suo bravo San Rocco, in abito da pellegrino che mostra una coscia piagata e con allato l'indivisibile cane.

Bisogna credere che della gente da proteggere n'abbia assai e dappertutto.

Ma io non devo indagare le ragioni per la quale... Noto un fatto e tiro innanzi.

Anche a Grugliasco il Santo patrono è quello da me nominato e se veniva appunto celebrata la festività nei giorni 15, 16 e 17 dell'agosto ultimo.

È affatto inutile ch'io mi faccia qui a descrivere appuntino il programma delle feste, colle quali fu ricordata quella solennità in Grugliasco. Qualcuno mi potrebbe maliziosamente osservare ch'io ho già fatte troppe descrizioni di questo genere e che cerco soltanto di menare il can per l'aia.

Ma è debito di giustizia il notare che le cose erano state ordinate per benino e che i buoni Grugliaschesi si mostravano tutti soddisfatti degli apparati e dei divertimenti apparecchiati nei tre giorni di festa.

Una sola cosa non incontrava la generale approvazione, ed era che i direttori del ballo pubblico, anzichè formare l'orchestra con filarmonici del paese, avevano scritturato la banda musicale di Moncalieri.

Vi lascio pensare se di questa preferenza usata ai musici di Moncalieri fossero o non mortificati quelli del paese, i quali per una consuetudine antica erano mai sempre stati chiamati a suonare nel ballo pubblico.

Nicolini Luigi, Salomone Filippo, Rigoli Luigi, Sciardi Giovanni, Ferrero Giuseppe, Ferrero Antonio e Falchero Alberto, che sono appunto i suonatori di Grugliasco, avvisarono al modo migliore di vendicare l'affronto ricevuto e per tre giorni di seguito si pigliarono il gusto di dare dei concerti gratuiti ai loro compaesani girando di piazza in piazza a fare pubblica prova della loro intelligenza musicale.

Io non c'era, ma m'immagino facilmente che strapazzo ha avuto da essere per quella popolazione di sentire per tre giorni di seguito due bande di filarmonici dilettanti, impegnate con tutto l'ardore e con tutta l'ostinazione suggerite da una accanita concorrenza a far gustare le loro stonature...

Roba da far venire i capelli bianchi al rev. Stefano Tempia e ad Ippolito Valetta.

Questo strazio aveva già durato per due giorni, e i direttori del ballo si lagnavano che il loro padiglione non faceva i buoni affari che si ripromettevano, giacchè molti preferivano andar dietro alla musica del paese e ballare al suo suono.

Andarono pertanto dal sindaco ad invocare un provvedimento contro i filarmonici. Ma poteva egli, il sindaco, far qualcosa in odio di questi innocenti musici, i quali non facevano un male a chicchessia, tranne quello di straziare le orecchie dei compaesani?

Egli pertanto si limitò a raccomandare agli agenti municipali che vegliassero per impedire disordini.

Era la sera del 17 agosto, quando la guardia campestre Croce Angelo, interpretando a modo suo le raccomandazioni del sindaco, si presentava all'*Albergo del Moro* e preso da parte il padrone, gli disse:

— Se i musicanti di Grugliasco verranno qui per suonare, guardi di mandarli via subito.

— E perchè?

— Per ragione di pubblica sicurezza.

— Ma questi dilettanti non tutti bravi giovinotti che conosco dalla lunga e sono incapaci di turbare un capello a chicchessia...

— Vi ripeto che dovete mandarli via subito che potete, o che tutt'al più non dovete permettere che facciano più di tre suonate...

— Ma.....

— Basta: così vuole il sindaco.

E la guardia va a ripetere la stessa intimazione a tutti i padroni d'albergo.

Bisogna dire che la guardia Croce non parlasse per ischerzo, perchè quando la comitiva dei musicomani andò all'*Albergo del Moro* e volle provarsi a fare una suonata tra un litro e l'altro, l'oste si presentò pieno di rammarico e disse:

— Ehi! giovanotti, qui non si può sonare.

— Oh bella! e perchè?

— Perchè così ha ordinato il sindaco.

— È impossibile: nessuno può proibirci di fare un paio di suonatine.

— Allora spicciatevi, se no viene la guardia del municipio a farmi dei guai.

La banda ha appena finito le tre suonate che l'oste con belle maniere dice loro:

— Abbiate pazienza. Bravi, figliuoli: andate a suonare in qualche altro luogo; se no mi busco una contravvenzione. Un'altra volta vi lascierò soffiare fin che volete nei vostri clarini e nei vostri tromboni; stassera non posso.

E con queste e altre somiglianti parole li mette alla porta.

I musicanti se ne vanno via confusi.

— Diavolo! — pensavano fra loro, — eppure a suonar per nulla non ci si vuol sentire! Ma questa è una tirannia. Proviamo ad entrare in qualche altro albergo.

Entrano infatti nell'*Albergo dell'Angelo*.

L'oste e sua moglie erano seduti presso un tavolo e cenavano. Con loro cenava pure la guardia Croce che andava rinfrescandosi la gola con frequenti bicchieri di vino.

I musici domandano all'oste il permesso di suonare. Questi interroga dagli occhi la guardia Croce, e dopo un cenno fatto da costui, acconsente.

— Portate dei litri — grida uno della comitiva — e musica avanti!

Intanto si fa tardi. Suonano le undici pomeridiane, ora della chiusura degli esercizii pubblici in Grugliasco, e nella quale deve cessare ogni rumore atto a disturbare il sonno dei pacifici cittadini.

La brigata uscendo dall'albergo per andare sulla piazza, si mette a suonare una marcia, poi fa una fermata sulla piazza per terminare la festa con qualche pezzo concertato.

Ma viene a sconcertarli la guardia Croce, che intima severamente alla comitiva di riporre gli strumenti e di cessare dai suoni.

— E per qual motivo non dovremmo più suonare? — domanda uno dei musici.

— Perchè son suonate le undici.

— Non è vero.

— Sì, sono suonate, ed è tanto vero che io vi dichiaro in contravvenzione.

— Come? in contravvenzione per una suonatina fatta mentre si va a casa?

— Sicuro!

— Sì, forse tu quello che è andato a proibire all'oste del Moro di lasciarci suonare?

— Io stesso, e con ciò?

— Ah, ecco! E all'*Albergo dell'Angelo* ci hai lasciato suonare perchè l'oste ti ha regalato la cena, eh? Va là mangione, morto di fame...

La guardia Croce, che in quella sera aveva veramente bevuto assai più del dovere, invece di usare prudenza pensando al numero de' suoi avversarii, comincia a menare in giro il suo bastone facendo il mulinello.

Ma, appena cominciata questa manovra, che urtato da una parte e spinto dall'altra, cade a terra sotto una tempesta di pugni.

Dopo questa suonata, i filarmonici se ne vanno a casa tranquillamente.

Di lì a poco passano i Carabinieri sulla piazza e, trovata la guardia Croce stesa al suolo, la portano all'ospedale a farla guarire dalle contusioni e dalle ammaccature riportate.

Di qui un processo di ribellione contro gli individui sopra nominati e che fu dibattuto nel giorno 25 dell'ora scorso gennaio davanti al tribunale correzionale.

Nel dibattimento fu stabilito che gli imputati sono tutti bravi giovani, incapaci a far del male a una mosca se non sono provocati; fu stabilito che la guardia Croce era affatto ubbriaco ed aveva provocato gli avversari, menando pel primo dei colpi di bastone.

Tutto insomma consigliava una sentenza piuttosto mite.

Invece il tribunale si mostrò abbastanza severo e condannò gli imputati al carcere, cioè Sciardi Giovanni e Ferrero Giuseppe (il quale si rese contumace) a tre anni, Salomone Filippo e Falchero Alberto a diciotto mesi, Nicolini Luigi e Rigoli Luigi a dieci mesi.

Uno solo, il Ferrero Antonio, fu così fortunato da ottenere un'assoluzione.

Ora, ditemi voi, non è vero che si poteva essere più indulgenti verso quei musicanti?

Io auguro loro che la Corte d'appello, alla quale hanno reclamato, mitighi la sentenza del tribunale.

Basilius.

Eva? Se sì, convien dire che, per essere esordiente, ha abbastanza possesso di scena e non è punto impacciata. Continui, continui signorina, e faccia vedere a tutti i frequentatori del Carignano, che Cesare Rossi, aggregandola alla sua compagnia, ha avuto *buon naso*.

— NAZIONALE. — Il cav. Toselli esporrà stassera la commedia popolare di Luigi Pietracqua, intitolata: *Tirie verde!* e la commedia di G. Combagalli: *L'occasion a fa l'om lader*, che da due sere è applauditissima.

— ROSSINI. — Che portento! Che cosa prelibata il nuovo *vaudeville: I tre Toni*, che rappresenta da due sere la compagnia Cherasco!

C'è proprio da perdere la scrima in mezzo a quelle scipitaggini messe in musica dal maestro Casiraghi!

Atto 1°, all'osteria della *Pipa d'Gise* a Torino, secolo scorso o giù di lì. Atto 2°, a Valsomara.

Molte spese nella messa in scena, molte più melensagini nella produzione e una diecina di voci... senza voci.

Ecco *I tre Toni* senza *toni* e più *Toni* uno dell'altro.

Oh le tradizioni del teatro piemontese!
Oh la cassetta!
Il pubblico però applaude...
Si diverta!...

Cronaca sera. — A Torino.

Morte improvvisa. — Un vecchio militare in ritiro, Michele Biei, avviavasi ieri, accompagnato dalla moglie, al Palazzo civico per ritirarvi il certificato di vita necessario ad ottenere il pagamento della quota di pensioncella. In via S. Maurizio cadde fuor di sensi: fu soccorso con tutta sollecitudine e portato in vettura cittadina all'Ospedale di S. Giovanni. Ma vi giunse cadavere.

*** *Fiammata di petrolio.* — Ieri verso le 4 pom., in via Milano, da un carretto tirato a mano cadde, proprio dirimpetto al *Caffè Milano*, una damigiana piena di petrolio. Non era, può dirsi, ancora a terra, che un birichino, tratto di tasca uno zolfino, lo accese e appiccò il fuoco al liquido. L'improvvisa e grandissima fiammata mise lo spavento nei passanti, e dal vicino Palazzo di Città accorse subito una pompa con parecchie guardie a fuoco; ma l'opera loro non fu necessaria: col consumarsi del petrolio s'estinse l'incendio. Chi ci guadagnò fu il proprietario del Caffè che si ebbe quattro vetri scoppiati dal calore della fiamma.

*** *Furti.* — Forse perchè aveva fame un giovinetto di 15 anni, di aspetto miserissimo, tentò di rubare un pane da un cesto portato a spalle da un pristinaio. Fu arrestato e consegnato alla Questura.

— Un altro giovinetto fu arrestato perchè colto in atto di vendere in piazza Castello fazzoletti da collo in lana che parvero di furtiva provenienza e de' quali non seppe giustificare il possesso.

— Ad un negoziante d'ova che portava a mercato la sua merce sovra un carro fu rubata stamane in via Bava una cesta contenente una quarantina di dozzine d'ova.

*** *Incendii.* — Ieri sera si ebbero due lievi incendi in un camino della casa n. 11 in via Lagrange ed in un altro della casa n. 8 in Piazza Vittorio Emanuele.

Poco o nessun danno.

*** *Arrestati:* 7 per oziosità e sospetti e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 31 *gennaio*.

Morti. — Berchiolla Luigia nata Costa, d'anni 36, di Montechiaro d'Asti — Rodina Maddalena, id. 53, di Venaria Reale — Giriodi di Monastero conte Luigi, id. 72, di Torino — Coote Anna nata Volante, id. 52, di Torino — Antonino Luigia nata Riva, id. 59, di Torino — Roddi Gioachino, id. 58, di Nichelino — Belli Edoardo, id. 7, di Torino — Costamagna Luigi, id. 54, di Cherasco — Novello Felicita, id. 65, di Vercelli — Losero Giovanni, id. 40, di Cantoira — Polso Giacomo id. 70, di Alessandria, ferravecchio — Pessi Domenica nata Bellino, id. 34, di Rivarolo Canavese — Più 6 minori d'anni 7. — *Totale* 18, *cioè a domicilio* 13, *negli ospedali* 5.

Nascite 21, maschi 11, femmine 10.

Matrimoni celebrati 7.

Del 1° febbraio.

Morti. — Broda Andrea, d'anni 62, di Vio, [illegible] sartore — Gi[illegible] Gabriella, id. 79, di Torino — Ramonda Felicita nata Viotti, id. 69, di To[rino] — Tachis Giacomo, id. 66, di Poirino — Gra[illegible] Anselmo, id. 68, di Milano, calderaio — Ver[illegible] Teresa, id. 11, di Torino — Bracchi Giusepp[e] Maria, id. 66, di Vercelli — Tosoni Luigi, id. [illegible], di Livorno, tenente nel 58° reggimento fanteria — Botallo Maria, id. 75, di Torino — Testa T[illegible] nata Faggiolo, id. 73, di Vinovo — Maso[illegible] Maddalena nata Allemano, id. 65, di Torin[o] — Magnaldi Maria, id. 33, di Margarita — Ro[illegible] Caterina nata Bionda, id. 73, di Preonzo (Svi[zzera]) — Trivero Paola nata Poesti, id. 21, di Tori[no] — Mensa Lucia nata Macario, id. 80, di Zane[illegible] Villadeati — Becca Giovanni, id 24, di Pollone, muratore — Più 6 minori d'anni 7 — *Totale* 22, *cioè a domicilio* 13, *negli ospedali* 9, *non residenti in Torino* 4.

Nascite 16, *cioè*: maschi 10, femmine 6.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
1° febbraio 1878.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	742,3	— 2,1	3,3	83	14° 26'	calma	q. ser.
9 a.	742,6	— 1,4	3,5	84	14° 24'	S d.	q. ser.
12 m.	742,2	+ 1,7	3,5	63	14° 29'	S d.	ser.
3 p.	740,9	+ 4,3	3,5	56	14° 26'	S O d.	ser.
6 p.	740,6	+ 2,6	3,9	69	14° 26'	S O d.	ser.
9 p.	740,6	+ 1,0	3,8	74	14° 26'	N O d.	ser.

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali { Minima — 3,1 / Massima + 4,6
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 2 febbraio — 3,8.

Bollettino Astronomico.
(Tempo medio di Roma) — 3 febbraio 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 40 — Passaggio al meridiano, 0 33 — Tramonto, 5 27.

Nascere della **LUNA**, 8 10 matt. — Passaggio al meridiano, 1 22 sera. — Tramonto, 6 45 sera.

Giorno della **Luna** 2°.

Spettacoli d'oggi

Regio — (Lettera *a*) — o. 7 1/2: *Un ballo in maschera*, opera. — *Sieba*, ballo.

Carignano — o. 8: *Una separazione*.

V. Emanuele — o. 8: *La morte civile*.

Gerbino — o. 8: *Maria Giovanna*.

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *I tre Toni*.

Nazionale — o. 8: *L'occasion a fa l'om lader* — *Tirie verde*.

S. Martiniano — o. 7 1/2: *Lucio della Veneria* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

CORRIERE DELLA SERA

1° febbraio.

LA SOLENNITÀ DI DOMANI.

Il ff. di sindaco ha pubblicato il seguente Manifesto:

CONCITTADINI!

Giorno di mesta solennità civile è domani per noi. La Spada che sfolgorò nei campi di guerra vindice e tutrice della Nazione, i segni di valore che il Re Vittorio Emanuele II, di gloriosa memoria, meritò combattendo per l'unità e l'indipendenza della Patria, saranno consegnati alla Vostra Rappresentanza Municipale dall'Augusto Principe Amedeo, che insieme al Genitore e al Fratello cimentando la vita per la più nobile delle cause, acquistò nelle battaglie fama meritata di soldato valoroso.

Poco prima delle due pomeridiane il corteggio muoverà dal palazzo della Cisterna, passerà per la via e piazza Carlo Alberto, attraverserà piazza Castello passando sotto la Loggia Reale, quindi per via Doragrossa giungerà al Municipio.

Raccogliamoci riverenti attorno a queste Memorie rese sacre nel culto civile della Nazione da una splendida vita di Re che serbò fede intemerata all'Italia nei lutti della libertà, nei giorni del coraggio e dei pericoli e si mostrò pronto ad ogni sacrifizio purchè sul Campidoglio sventolasse la bandiera tricolore simbolo di libero popolo.

In noi sarà concorde il sentimento di gratitudine incancellabile al nostro Augusto Monarca Umberto I che ha donato alla sua bene amata città di Torino ciò che dei ricordi paterni teneva per più santo e più caro, nel generoso pensiero che la sacra Eredità custodiremo con religiosa devozione.

Torino, dal Palazzo municipale
addì 1 febbraio 1878.

L'assessore anziano
TROMBOTTO.

I preziosi doni del Re saranno visibili al pubblico nel Palazzo civico dalle ore 10 ant. alle 4 pom. principiando dal 8 fino a tutto il 17 febbraio.

CORRIERE DEL MATTINO

2 febbraio.

NOTIZIE DA ROMA.

1° febbraio.

La Casa della regina Margherita. — Dicesi che la Casa della regina Margherita venga costituita sulla stessa base del decreto dell'ex-ministro dell'interno Ricci, e che riguardava appunto la costituzione della Casa della regina Maria Teresa, moglie a re Carlo Alberto.

— *Il Re fatto caporale.* — S. M. Umberto avrebbe accettata la nomina di caporale dei zuavi offertagli dal 3° reggimento di stanza a Parigi, in successione del Padre.

— *Riforme tributarie.* — Al Ministero delle finanze si trovano già pronte le principali riforme tributarie. Esse verranno sottoposte al Consiglio dei ministri.

— *Casse postali e tariffe postali e telegrafiche.* — Il ministro Perez dei lavori pubblici studia il modo di agevolare lo sviluppo del piccolo commercio istituendo presso le Casse postali un servizio per l'incasso delle cambiali sino alla somma di mille lire.

Lo stesso Ministro prepara una riforma della tariffa postale e telegrafica.

La tariffa delle lettere per l'interno sarebbe diminuita del 50 per cento.

— *Gli uffici della nuova divisione dell'agricoltura.* — Sono incominciati al palazzo Braschi i lavori per installarvi gli uffici della divisione dell'*Agricoltura*.

I ministri Crispi e Bargoni spediranno una circolare alle Camere di commercio ed ai Comizi agrari per istabilire le nuove relazioni che debbono avere coi Ministeri.

— *Il Ministero e la questione d'Oriente.* — Da un telegramma dello *Spettatore:*

Il Ministero in caso di complicazioni nella quistione d'Oriente ha deciso di far tutti gli sforzi diplomatici per evitare possibilmente altre ostilità, ma di non impegnarsi a prendere una parte attiva da una o dall'altra parte.

Questa decisione è stata presa in seguito a confidenziali comunicazioni venute da Londra.

— *Difficoltà circa la nomina dei nuovi senatori.* — Son sorte difficoltà circa la nomina dei nuovi senatori; il Ministro dell'interno non accetta diversi candidati proposti dai suoi colleghi. È probabile che le nomine o saranno rimandate o andranno in fumo.

— *Bonghi ammalato.* — L'on. Bonghi è stato assalito da febbre violentissima.

Il suo stato però non è allarmante.

I funerali di La Marmora.

Il municipio di Biella ha indirizzato per telegrafo comunicazione alla presidenza della Camera, che il giorno 5 febbraio saranno fatti in quella città solenni funerali al compianto generale La Marmora, invitandola a voler delegare alla mesta cerimonia una rappresentanza della Camera.

La presidenza ha indirizzato un telegramma a tutti i rappresentanti della provincia di Novara, perchè vogliano recarsi per quel giorno a Biella, o rappresentarvi il secondo ramo del Parlamento.

Incidente nel Consiglio comunale di Palermo.

Per un incidente provocato sere sono al Consiglio comunale di Palermo dal comm. Notarbartolo di San Giovanni, la Giunta municipale si è dimessa.

È ritenuto però da tutti che il Consiglio comunale non accetterà queste dimissioni.

FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

CAMERA DEI DEPUTATI.

Versailles, 31 gennaio.

La seduta.

Il bilancio continua ad essere votato allegramente, interrotto da qualche legge d'interesse particolare, e rinunzierei a spedirvi anche un brevissimo cenno sulla seduta d'oggi, senza il notevole intervento del signor Madier de Montjan a proposito del bilancio della giustizia.

Il fine principale di quest'oratore fu d'insistere sulla condotta inqualificabile del Procuratore generale di Grenoble, ultimamente rivocato dalle sue funzioni e del quale i giornali occuparono assai il pubblico di questi giorni.

Ecco di che si tratta. Codesto signor de Prandières s'era talmente compromesso riguardo alla politica, che il signor Dufaure, che pure non è de' più severi, si vide costretto a rivocarlo.

E subito questo degno magistrato ha creduto dover indirizzare al Guardasigilli una lettera insolente all'estremo, un vero manifesto di ribellione contro l'autorità del ministro. Il peggio si è che la Corte di Grenoble intiera si è associata a quest'atto recandosi ufficialmente ad esprimere i suoi rincrescimenti al signor de Prandières e udire da lui stesso la lettura della sua incredibile missiva.

Generalizzando e mettendo in mostra la parte politica che si vuol mettere a sostenere la magistratura francese, il sig. Madier de Montjan, in un linguaggio assai elegante e pur semplice che s'innalzava sino alla vera eloquenza, ha destato gli applausi i più meritati dalla Sinistra e ridotto al silenzio gli interruttori in titolo della Destra.

Ammirabile sopratutto fu il paragone fra la magistratura d'oggi e quella d'un tempo. Ma tutto il discorso rimarrà come un modello di buon senso, di spirito politico e anche di forma letteraria: bisogna leggerlo per intero. È la filippica più celebre forse e la più giustificata contro l'intromissione della magistratura nelle cose politiche.

Al momento in cui chiudo la mia lettera, il signor Dufaure sale alla tribuna per rispondere al signor de Montjan.

L'INVASIONE.

Non è più guerra, è invasione.

Un dispaccio ufficiale da Adrianopoli, in data 28 gennaio, annuncia che in quel giorno il granduca Nicola è arrivato da Hirmanli a Adrianopoli, dove è stato ricevuto con entusiasmo dal clero cristiano e dalle popolazioni bulgara, greca e armena. Il Granduca alberga al Konak (palazzo del governatore).

Le truppe russe d'avanguardia hanno occupato Demotika (sulla Maritza, a 36 chilometri al sud di Adrianopoli), Hasköi (sulla strada da Adrianopoli a Kirk-kilissè), e Kirk-kilissè (57 chilometri a ovest di Adrianopoli, al punto di biforcazione dalle due strade che vanno a Silivri ed a Costantinopoli).

Un telegramma di Brestovacz, in data del 29, reca che i Russi hanno occupato il 27 Osman-bazar, ed il 28 Rashgrad (Bulgaria orientale) dopo un combattimento insignificante. I Turchi si ritirano da tutte le parti nelle fortezze del Quadrilatero.

Abbiamo finalmente la conferma di un nostro dispaccio particolare. I Russi hanno occupato Burgas (porto sul Mar Nero a 120 chilometri al nord-est di Adrianopoli) e Rodosto (porto sul Mar di Marmara a 125 chilometri a ovest di Costantinopoli, a 97 chilometri a nord-est di Gallipoli).

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Della sera.

Londra, 1. — Furono presentati al Parlamento nuovi documenti diplomatici.

Layard telegrafò il 28 gennaio che grandi forze russe si avanzano sopra Costantinopoli.

Derby telegrafò il 29 a Loftus, insistendo sulla necessità di un Congresso, se il trattato tra la Russia e la Turchia modificasse gli accomodamenti europei.

Un dispaccio di Derby del 29 dice che Schuvaloff lo informò avere Gorciakoff affermato che i preliminari verrebbero firmati ad Adrianopoli.

Un dispaccio di Loftus del 30 dice non essere pervenuta alcuna notizia dal quartiere generale dopo il 21.

Gorciakoff, rispondendo al dispaccio di Derby, dichiara che certe basi preliminari non devono considerarsi come definitive, riguardo alle questioni europee, le quali devono concertarsi fra le potenze. Gorciakoff riconosce che l'articolo relativo agli Stretti è vago, ed ammette che potrebbe sopprimersi.

Un dispaccio di Derby del 31 constata che ricevette con soddisfazione la dichiarazione di Gorciakoff.

Del mattino.

Vienna, 1. — I giornali annunziano che la risposta della Russia alla recente nota di Andrassy è giunta ieri. La risposta è cortesissima, ed accetta completamente le domande dell'Austria. Il Gabinetto di Pietroburgo riconosce esplicitamente che le condizioni preliminari conchiuse colla Turchia potrebbero essere modificate, ammettendo ch'esse non possono considerarsi come definitive, finchè l'Europa non vi abbia acconsentito.

Roma, 1. — S. M. il Re ricevette l'ambasciatore di Francia ed i ministri di Spagna e del Belgio, che presentarono le nuove credenziali.

Atene, 1. — L'Assemblea nazionale di Candia proclamò la decadenza del Governo ottomano e l'annessione alla Grecia. Il popolo ratificò entusiasticamente la decisione dell'Assemblea. Tutta la popolazione della Grecia è chiamata a far parte della guardia nazionale. Grande entusiasmo per la guerra.

Costantinopoli, 30 gennaio (via d'Alessandria). — Nessuna notizia dei delegati. Ignorasi il risultato delle trattative. I Russi si avanzano, e sono numerosi ad Adrianopoli. I forti che difendono Costantinopoli sono in istato di resistere. Le ambasciate domandarono l'allontanamento dei Circassi. La Porta promise di prendere misure di sicurezza.

Parigi, 1. — Il *Journal des Débats*, esaminando la situazione, fa osservare che tutto è subordinato ad un Congresso, a cui Bismarck si oppone.

Londra, 1. — *Camera dei Comuni.* — Northcote dice che la Porta telegrafò a Musurus le basi della pace che dovevano firmarsi ieri ad Adrianopoli. Il Governo ignora ancora presentemente la conclusione dell'armistizio e le condizioni.

Bourke dice che nessuno potrà dire che le condizioni russe non equivalgano alla distruzione della Turchia.

Dalla decisione della Camera dipende una pace durevole, o una guerra futura. L'invio della flotta a Costantinopoli è essenzialmente pacifico. I crediti domandati permetteranno all'Inghilterra di esercitare un'influenza per il bene di tutti.

Beach spera che il partito liberale aiuterà il Governo ad esercitare la sua legittima influenza.

La continuazione è rimandata a lunedì.

Atene, 1. — Il Governo ordinò che 12,000 uomini varchino domani la frontiera per occupare la Tessaglia, l'Epiro e la Macedonia, e prevenire i massacri.

La Camera votò le requisizioni di guerra. Il prestito di dieci milioni venne coperto dalla Banca Nazionale.

Versailles, 2. — *Camera* (seduta della notte). — Continua la verifica dei poteri.

Faure, della Destra, lascia il banco, e recasi a provocare uno della Sinistra.

Essendosi proposto il biasimo, la Destra abbandona la sala.

(Vivo incidente).

Rouher domanda che la maggioranza finisca cogli annullamenti e si occupi di affari più serii.

Gambetta difende la maggioranza contro l'accusa di parzialità. Dice che la candidatura ufficiale commuove l'Europa contro di noi. (Proteste).

Roucher attacca le candidature ufficiali.

Gambetta rimprovera Rouher di aver fatto votare il Messico, e le nostre ultime disgrazie.

Rouher nega la sua partecipazione alla guerra del 1870. Dice che furono le follie dei repubblicani che fecero perdere due provincie.

Dietro domanda della Sinistra, approvasi la chiusura e di far ritirare da Rouher le sue parole.

Pietroburgo, 1. — L'*Agenzia Russa* dice che, se si proporrà una Conferenza, la Russia non si opporrà.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della ***Gazzetta Piemontese***

Della sera.

TRIESTE, 1. — *Vienna.* — Novikoff, ambasciatore russo, comunicò al conte Andrassy la risposta del principe Gorciakoff alla nota austriaca.

Il Cancelliere russo riconosce in termini cordialissimi la giustezza delle osservazioni di Andrassy, e promette di attenersi alle stipulazioni del patto di Reichstadt (del luglio 1876). Egli dichiara di accettare volentieri una nuova Conferenza per discutere e modificare i preliminari di pace a norma degl'interessi europei.

Credesi che queste concessioni abbiano per iscopo di isolare l'Inghilterra completamente. Ciò verificandosi, la Russia accetta la guerra coll'Inghilterra.

Londra. — Un *meeting* ebbe luogo sotto la presidenza del Lord Mayor (sindaco) della metropoli.

Un'enorme maggioranza espresse con entusiasmo la sua fiducia verso il Governo.

Vennero pubblicati parecchi affissi che imprecano a Gladstone ed al partito della pace.

Parecchi numeri del *Times*, che sostenne finora caldamente la politica di pace, e del *Daily News*, organo di Gladstone, vennero abbruciati come russofili.

Credesi che la vittoria sia assicurata a lord Beaconsfield e che l'Inghilterra si metterà in guerra contro la Russia.

Costantinopoli. — La difesa della capitale venne affidata alle truppe comandate da Mukhtar-pascià.

Eyub-pascià, Dervish-pascià e Mehemet-Alì difenderanno il territorio delle Quattro Città che chiudono il passaggio verso la capitale. Suleyman-pascià avrà probabilmente la difesa di Gallipoli.

Si rinunciò a spiegare il sangiak-scerif (bandiera del Profeta) perchè se ne temono gravi conseguenze. I Greci e gli Armeni si mostrano sempre più avversi alla popolazione musulmana. Se la Porta provocasse massacri contro i Cristiani, sarebbe certo l'intervento di tutte le grandi potenze in Costantinopoli, e questo atto basterebbe a distruggere il predominio dell'islamismo nella Turchia d'Europa.

Se l'Inghilterra prenderà parte alla guerra, Midhat-pascià sarà chiamato al comando supremo della cosa pubblica, e le Camere saranno sospese per tutto il tempo del conflitto.

Un distaccamento turco occupa ancora Pravadi, fra Sciumla e Varna. Le comunicazioni fra queste due piazze del quadrilatero non sono ancora interrotte, ma temesi una prossima interruzione delle comunicazioni fra il quadrilatero e la capitale.

ROMA, 1, ore 3,15. — La *Libertà* parla di un nuovo colloquio avvenuto ieri tra il ministro dell'interno Crispi e il deputato Cairoli a proposito della conciliazione dei due gruppi parlamentari.

— Mi consta essere inesatto che la Famiglia Reale assista ai funerali che avranno luogo in Torino il giorno 9 corrente in suffragio di re Vittorio Emanuele.

— Domattina S. M. il Re riceverà in udienza l'ambasciatore di Francia marchese di Noailles, i ministri del Belgio e della Spagna, conte Coello e Vanloo, per la presentazione delle credenziali.

— Il Ministro dell'interno nominò una Commissione incaricata di studiare le riforme alla legge di pubblica sicurezza; la quale si compone dei signori Borgatti e Boschi, senatori; Tajani e Monzani, deputati, e Mazzucchelli, capo sezione al Ministero dell'interno.

PARIGI, 1, ore 4,15. — Risulta dagli ultimi dispacci di Costantinopoli che l'esasperazione è estrema nella capitale turca contro la Russia, perchè il granduca Nicola, all'ultimo momento, ha ricusato di firmare i preliminari di pace.

Credesi che la Russia abbia ciò fatto per non parere di essersi lasciata intimidire dall'Inghilterra, e perchè dubita della buona fede della Turchia.

I Russi sono a ottanta chilometri da Costantinopoli.

Del mattino.

ROMA, 2, ore 10,40. — Il *Diritto*, rispondendo all'*Opinione*, formola il programma politico de' suoi amici nella prossima sessione parlamentare.

Questo programma è così concepito: mantenimento del pareggio, migliorando le leggi tributarie, massime nell'applicazione dei provvedimenti per le costruzioni ferroviarie più necessarie, e nei più urgenti provvedimenti temporanei per l'esercizio delle varie reti; — Nessuna risoluzione intorno alle convenzioni ferroviarie se non dopo una larga inchiesta parlamentare; — Riforma elettorale con estensione del suffragio a chi per presunzioni fondate e facile accertamento possa esercitar bene questo diritto.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

I fratelli **De Bartolomeis** ringraziano vivamente tutti coloro che vollero onorare della loro presenza l'accompagnamento all'ultima dimora del compianto loro padre **De Bartolomeis cav. Felice.**

In quest'occasione fanno le loro scuse verso coloro ai quali, nel profondo turbamento cagionato da tanta perdita, non avessero spedito per inavvertenza la dolorosa partecipazione.

Mancia di L. 20 a chi consegnerà al portinaio in via Alfieri, n. 20
un *Cannocchiale da Teatro*
stato smarrito la sera del 31 gennaio nelle adiacenze del teatro Regio.